



UNIONE EUROPEA



Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica

PON Governance  
e Assistenza Tecnica  
2007-2013

## Progetto Monitoraggio - Azione B.7

### Seminario B.7.1 – La Normativa

Il QSN 2007-2013 e le nuova disciplina del FAS



# Agenda

**1 QSN 2007-2013**

---

**2 La nuova disciplina del FAS**

---

**3 Il Manuale Operativo di Monitoraggio**

---

**Allegati**

---

## **1 QSN 2007-2013**

- La politica regionale unitaria 2007-2013**
  - Lo stato di attuazione
- 

## **2 La nuova disciplina del FAS**

---

## **3 Il Manuale Operativo di Monitoraggio**

---

Allegati

---

# QSN 2007-2013: la programmazione regionale unitaria

**1 LA POLITICA REGIONALE UNITARIA**

---

**2 LA STRATEGIA**

---

**3 LA PROGRAMMAZIONE**

---

**4 LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL QSN 2007-2013**

---

**5 ORIENTAMENTO AI RISULTATI: INDICATORI E MONITORAGGIO**

---

**6 OBIETTIVI DI SERVIZIO E MECCANISMI DI INCENTIVAZIONE**

## Il QSN – Fondamenti normativi (1/2)

- **Art.119 comma 5 della Carta Costituzionale** - riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese
- **Approvazione**, in data 3 febbraio 2005, da parte della Conferenza Unificata, delle “Linee guida per l’impostazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013”
- **Delibera CIPE n. 77 del 15 luglio 2005** “attuazione delle linee guida per l’impostazione del QSN”;
- **Regolamento CE del Consiglio europeo n.1083** dell’11 luglio 2006 recante disposizioni generali su FESR, FSE, Fondo di coesione; in particolare l’art.27 e segg. prevedono l’adozione di un quadro di riferimento strategico nazionale quale strumento per preparare la programmazione dei fondi.
- **Delibera CIPE n.174 del 22 dicembre 2006** di approvazione del QSN
- **Legge n. 296 del 27 dicembre 2006** (FINANZIARIA 2007), in particolare l’art. 1, commi 863, 864,1152

## II QSN – Fondamenti normativi (2/2)

- **DPEF 2008-2011** approvato dal Governo il 28 giugno 2007 che nel richiamare gli obiettivi del QSN richiede una forte complementarietà tra politica regionale ed economica.
- **Decisioni della Commissione Europea del 4 agosto 2006 che attengono alla ripartizione indicativa per Stato membro degli stanziamenti di impegno per i seguenti obiettivi:**

Competitività regionale e occupazione - decisione n. C(2006)3472

Cooperazione territoriale europea - decisione n.C(2006)3473

Convergenza - decisione n.C82006)3474

Elenco delle regioni ammesse a beneficiare del finanziamento dei FS a titolo transitorio e specifico nell'ambito dell'obiettivo Competitività regionale e occupazione - decisione n. C(2006)3480

- **Decisione della Commissione in data 13 luglio 2007** C(2007)3329 - presa d'atto della Strategia nazionale

## Il Quadro Strategico Nazionale (QSN) è il documento di orientamento strategico in attuazione della politica di coesione comunitaria

### Definizione del QSN

- Il QSN è il risultato di un esteso e intenso percorso e confronto partenariale fra amministrazioni centrali e regionali, esponenti del partenariato istituzionale e di quello economico e sociale avviato il 3 febbraio 2005 con l'approvazione, da parte della Conferenza Unificata, delle "Linee guida per l'elaborazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013"
- Le Linee guida hanno dato seguito alla riforma della politica di coesione europea **unificando la programmazione della politica regionale comunitaria e della politica regionale nazionale**, esercitata in attuazione dell'art. 119, comma 5 della Costituzione e cui è destinato il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS)

### Obiettivi della politica regionale

La politica regionale di sviluppo può offrire un forte contributo:

- alla **ripresa della competitività** e della produttività dell'intero Paese;
- alla **riduzione** della persistente **sottoutilizzazione di risorse del Mezzogiorno** attraverso il miglioramento dei servizi collettivi e delle competenze, una maggiore concorrenza dei mercati dei servizi di pubblica utilità e dei capitali, incentivi appropriati per favorire l'innovazione pubblica e privata

## Nel Quadro, gli obiettivi, le priorità e le regole della politica regionale di sviluppo sono stabilite in modo unitario

Caratteristiche della programmazione unitaria regionale

### Unitarietà della programmazione

- Gli obiettivi, le priorità e le regole della politica regionale di sviluppo, definiti nel QSN, orientano la **programmazione** operativa e l'attuazione **di entrambe le fonti di finanziamento** della politica regionale comunitaria e nazionale
- La **coerenza temporale e finanziaria** delle due fonti viene assicurata dall'impegno assunto in via programmatica dal DPEF 2007-2011 e successivamente formalizzato dalla legge n.296/2006, **Finanziaria 2007** (art. 105) che ha previsto la **settennalizzazione dell'impegno di bilancio sul FAS** e stabilito la sua entità in circa 63 miliardi di euro.

### Ulteriori caratteri distintivi

I tratti che differenziano la politica regionale dalla politica ordinaria

- **Intenzionalità** dell'obiettivo territoriale
- **Aggiuntività**: la nuova politica regionale unitaria, finanziata anche da risorse aggiuntive, comunitarie e nazionali, provenienti, rispettivamente, dal bilancio europeo (fondi strutturali) e dal bilancio nazionale (fondo di cofinanziamento nazionale ai fondi strutturali e fondo per le aree sottoutilizzate), a differenza della politica ordinaria (finanziata con le risorse ordinarie dei bilanci), è specificatamente diretta al raggiungimento del riequilibrio economico e sociale tra tutti i territori regionali.

## Dalle valutazioni e lezioni apprese dalla programmazione 2000-2006 sono emersi i seguenti elementi di squilibrio e fattori condizionanti lo sviluppo regionale

- **Qualità del capitale umano:** nelle regioni meridionali si è registrato un abbandono prematuro degli studi da parte dei giovani ed un numero minore di laureati in discipline scientifiche
- **Scarsa innovazione:** evidenziata dalla minore spesa destinata alla ricerca nelle regioni meridionali
- **Inadeguatezza dei servizi di pubblica utilità:** fattore che incide sulle condizioni di contesto nel quale si realizza il progresso economico, anche dal punto di vista del patrimonio infrastrutturale.
- **Efficienza dei mercati di capitale:** l'indicatore sulla intensità creditizia, cioè il rapporto impieghi/ PIL (che misura il supporto offerto all'economia territoriale da parte del sistema bancario tramite il credito accordato alle imprese non finanziarie) mostra valori più bassi nelle regioni meridionali.
- **Governance adeguata ed efficace**

## Dalla valutazione dell'esperienza di politica regionale condotta nel 2000-2006 sono emerse le linee guida per la definizione della strategia del QSN



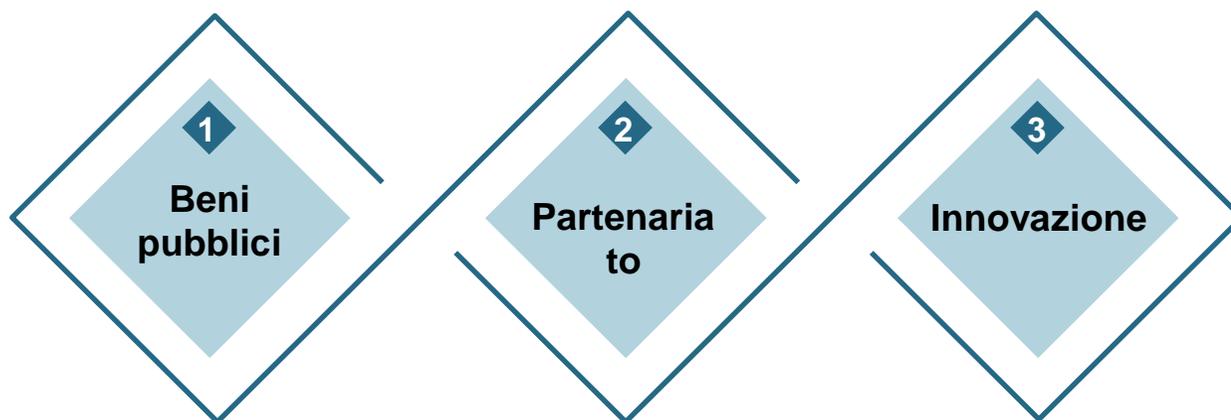
## Ruolo della Governance

**Dalle valutazioni e lezioni apprese dalle esperienze relative all'attuazione della politica regionale è emersa l'importanza della *governance*; in particolare:**

- Nel contesto della politica regionale è determinante, per l'efficacia della strategia, la **credibilità del sistema di *governance***, dei suoi livelli di coordinamento, dei sistemi di regole, esplicite o implicite.
- Questa credibilità dell'azione pubblica **riduce l'incertezza e promuove comportamenti cooperativi** e comunque virtuosi, facilitando il processo di cambiamento economico
- Nelle aree più arretrate la **credibilità delle regole**, dei meccanismi premiali e sanzionatori, delle condizionalità, dei rapporti cooperativi e fiduciari che presiede alla politica regionale può divenire in sé fattore di cambiamento

## Indirizzi Generali del Quadro

### Indirizzi generali della politica economica del Quadro



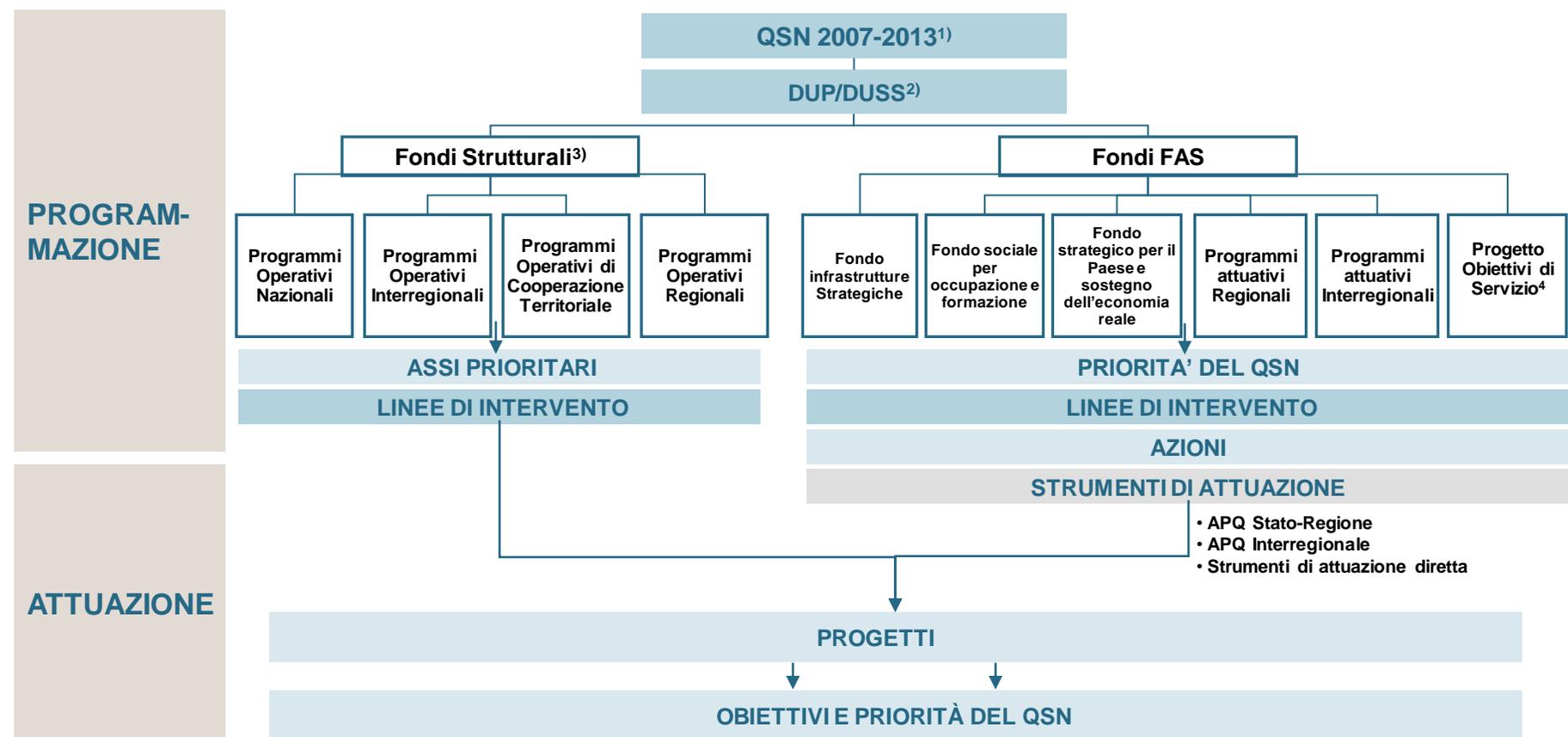
- 1 Agire attraverso la **produzione di beni pubblici e di rete**
- 2 **Coodinare ed integrare l'attività locale**, per promuovere l'intermediazione delle conoscenze necessarie alla produzione di quei beni, **con il livello centrale**, per sfruttare saperi globali ed esternalità e per dare credibilità al governo dei processi
- 3 Dare enfasi alla **promozione del processo di innovazione**, tenendo conto della distanza di ciascuna area rispetto alla frontiera tecnologica

## La strategia assume quattro macro-obiettivi all'interno dei quali sono state definite le 10 Priorità tematiche del Quadro

Macro-Obiettivi	Priorità del QSN
Sviluppare i circuiti della conoscenza	1 Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane
	2 Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività
Accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l'inclusione sociale nei territori	3 Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo
	4 Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale
Potenziare le filiere produttive	5 Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo
	6 Reti e collegamenti per la mobilità
	7 Competitività dei sistemi produttivi e occupazione
	8 Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani
Internazionalizzare e modernizzare	9 Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse
	10 Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali efficaci

- Le dieci Priorità sono rivolte a obiettivi di **produttività, competitività e innovazione** da perseguire in tutto il Paese
- Si declinano con intensità e modalità differenziate fra le due macro-aree geografiche, **Centro Nord e Mezzogiorno** e fra gli obiettivi comunitari di riferimento, "Convergenza", "Competitività regionale e occupazione"; "Cooperazione territoriale"
- Per ciascuna Priorità del Quadro, a salvaguardia della necessaria addizionalità strategica della politica regionale, è stata **identificata la modalità di integrazione con la politica ordinaria**, nonché i requisiti che gli interventi devono avere affinché la priorità stessa sia attuata efficacemente: regole di selettività, dei progetti e degli attuatori, forme di intervento dettate dall'esperienza acquisita; metodi valutativi; modalità di attuazione e gestione dei programmi da adottare. Gli strumenti di attuazione dovranno conformarsi a questi requisiti

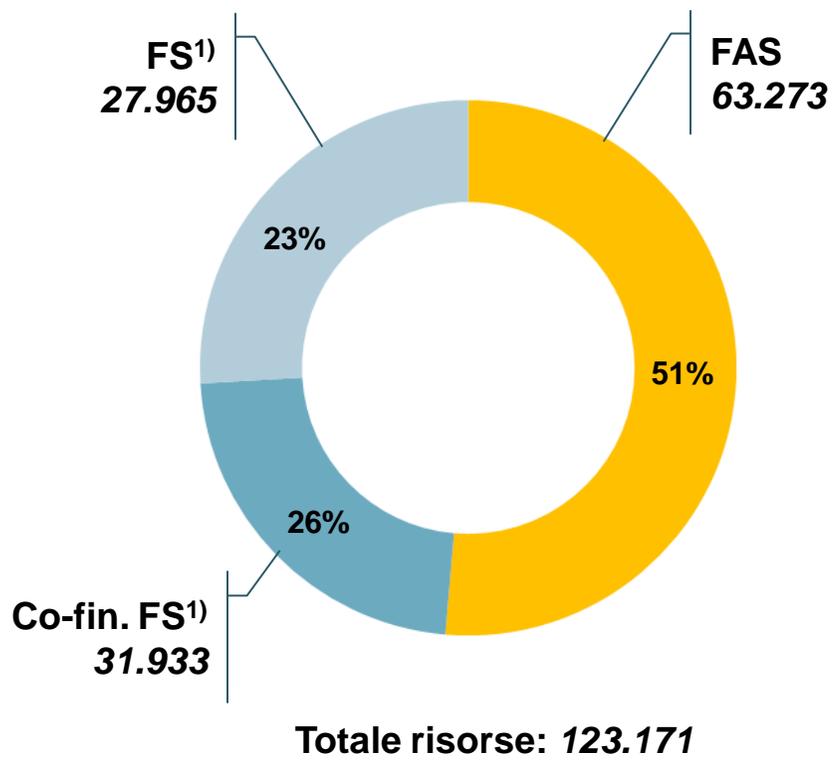
# La programmazione e l'attuazione delle politiche FS e FAS descritte nel QSN convergono verso un modello omogeneo e unitario



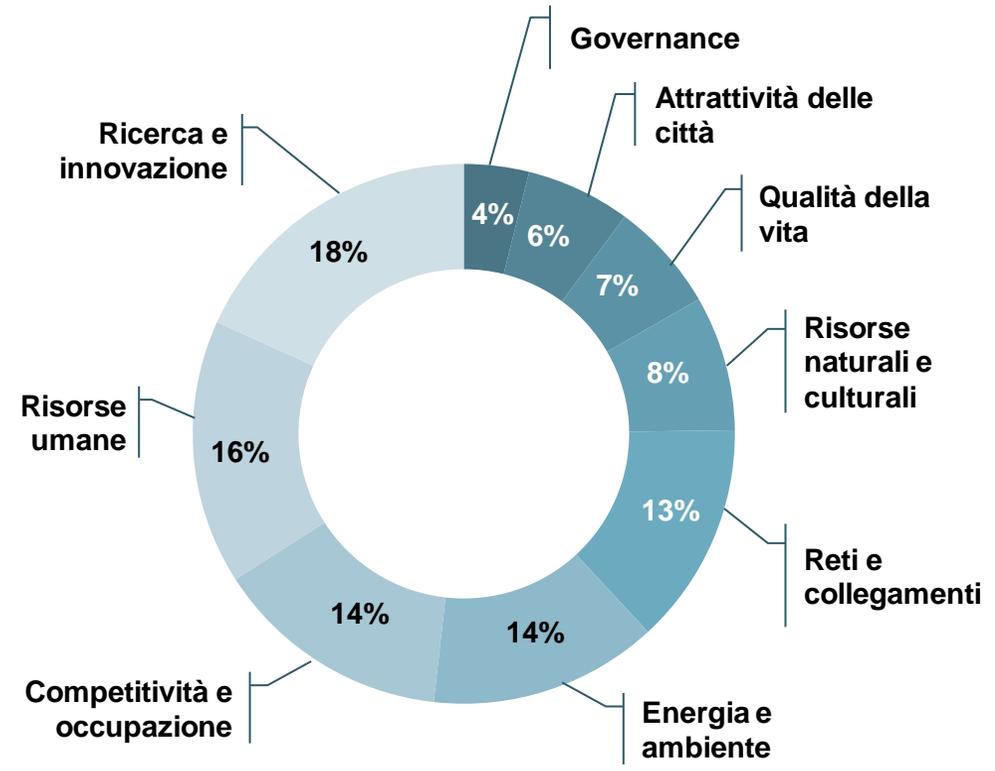
1) Concorrono al conseguimento degli obiettivi del QSN anche i fondi comunitari FEASR e FEP e le risorse nazionali della Programmazione Ordinaria Convergente (POC)  
 2) DUP: Documento Unitario di Programmazione (Regioni); DUSS: Documento Unitario di Strategia Specifica (Amm.ni centrali)  
 3) Incluso il fondo di cofinanziamento nazionale ai fondi strutturali  
 4) Per le Regioni del Mezzogiorno

# Il quadro finanziario globale per la programmazione unitaria 2007-2013 ex delibera CIPE 166/07 ammonta a 123 miliardi di euro...

**Risorse programmate al 2007 (MLN EUR)**



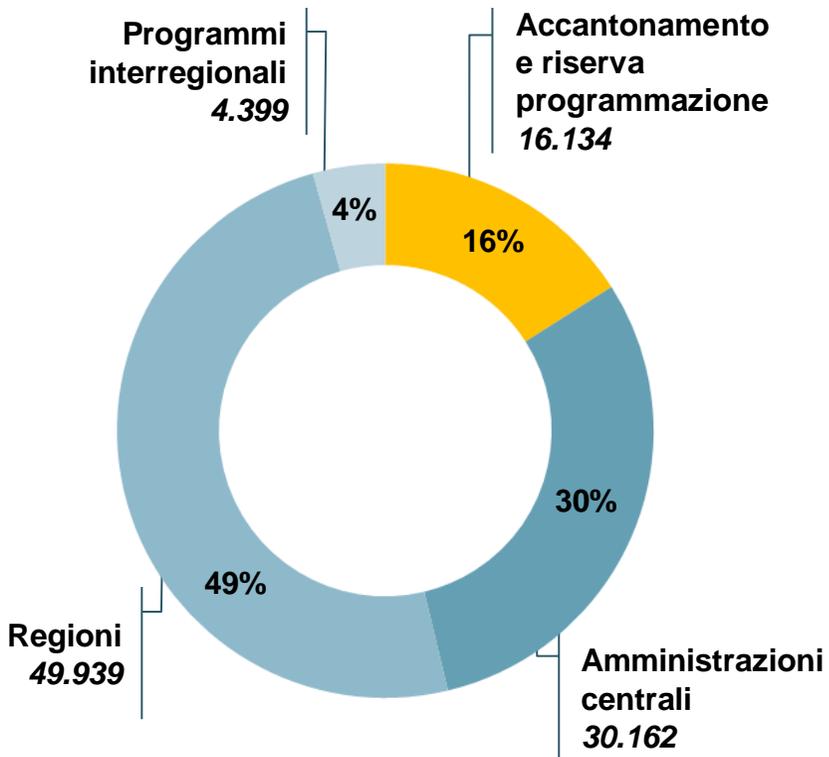
**Allocazione risorse (dati in % su risorse dei fondi comunitari)**



1) Non comprende le risorse dell'Obiettivo Cooperazione territoriale.  
 Fonte: QSN 2007-2013, Rapporto Strategico, Dicembre 2009

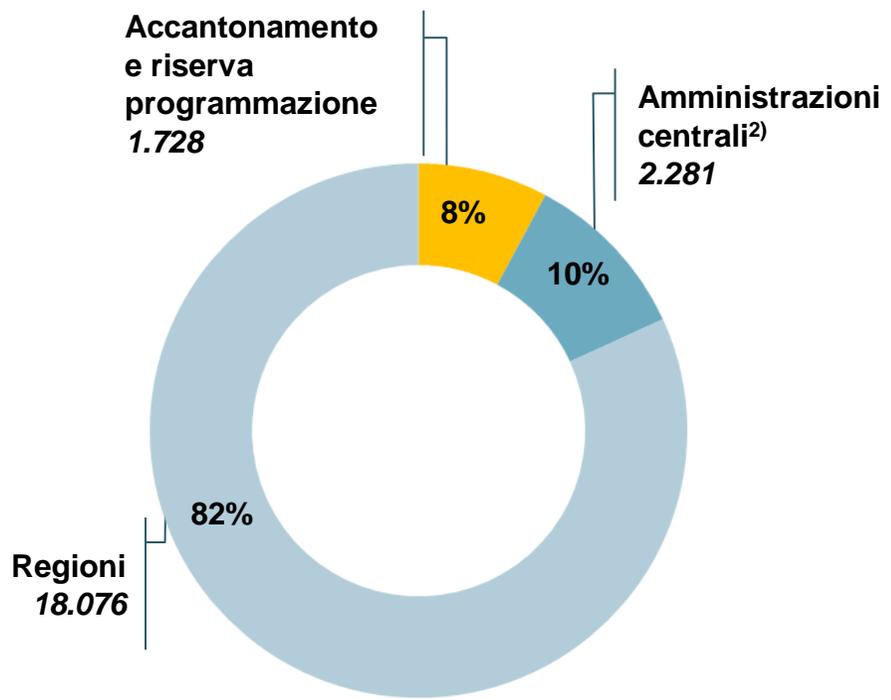
## ...di cui l'85% destinate al Mezzogiorno e il restante 15% al Centro Nord

**Totale risorse disponibili Mezzogiorno<sup>1)</sup>  
(MLN EUR)**



**Totale risorse Mezzogiorno: 101.085**

**Totale risorse disponibili Centro-Nord<sup>1)</sup>  
(MLN EUR)**

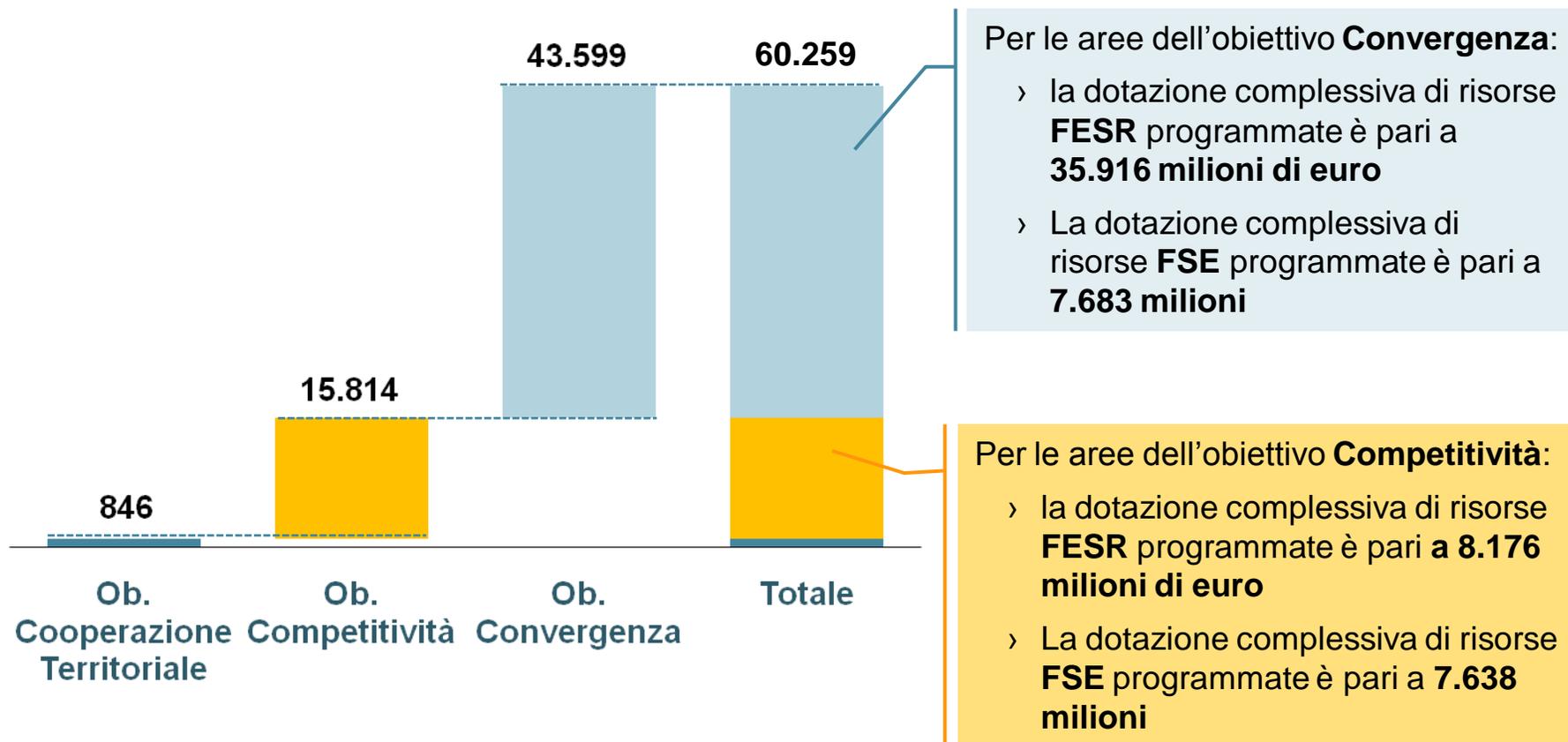


**Totale risorse Centro Nord: 22.086**

1) Non comprende le risorse dell'Obiettivo Cooperazione territoriale.  
 2) L'importo delle colonne relative ai Fondi strutturali e co-finanziamento Fondi Strutturali è riferito alla quota dell'unico PON dell'obiettivo Competitività regionale e occupazione attuato da Amministrazioni centrali nelle Regioni Centro-Nord. Tale importo è pari ai 13/15 dell'ammontare del PON. I restanti 2/15 (relativi alle Regioni Abruzzo e Molise) sono attribuiti ai programmi attuati dalle Amministrazioni centrali dell'area Mezzogiorno.

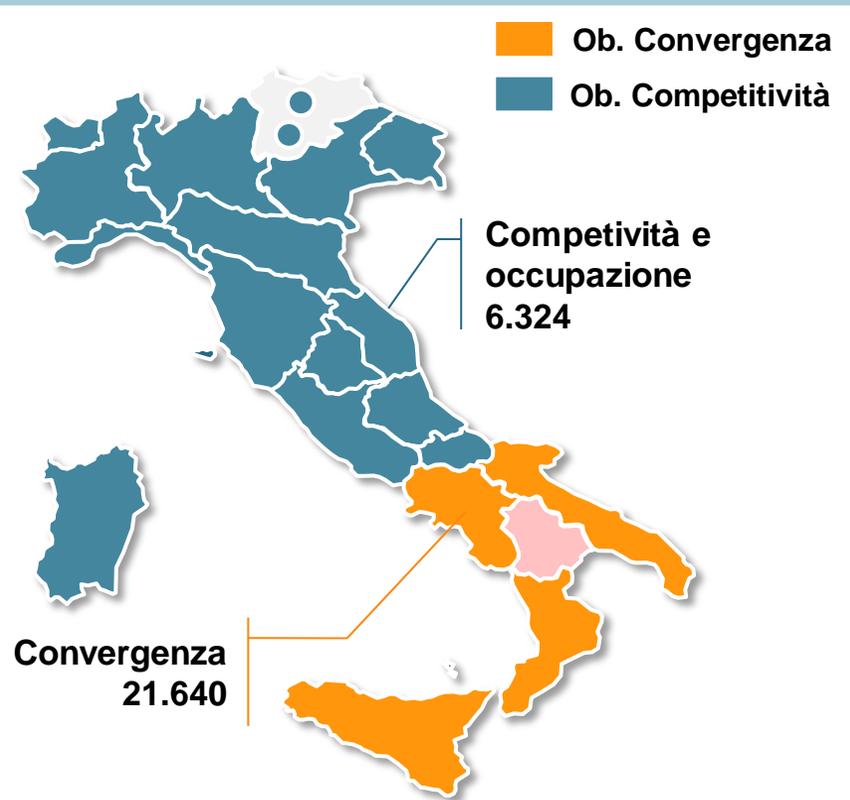
## Le risorse complessive disponibili per i Programmi comunitari 2007-2013 ammontano a 60 miliardi di euro

### Ripartizione dei FS e co-fin. FS per la programmazione 2007-2013



# Nel ciclo di programmazione 2007-2013 i 66 PO sono "monofondo", ciascun PO è cofinanziato da un solo Fondo strutturale

Mappa delle Regioni destinatarie dei FS (MLN EUR)



**Totale risorse FS: 28.811**

## Obiettivo Convergenza – 19 PO

FESR			FSE	
5 POR	5 PON	2 POIN	5 POR	2 PON
17.882			3.757	

## Obiettivo Competitività e Occupazione – 33 PO

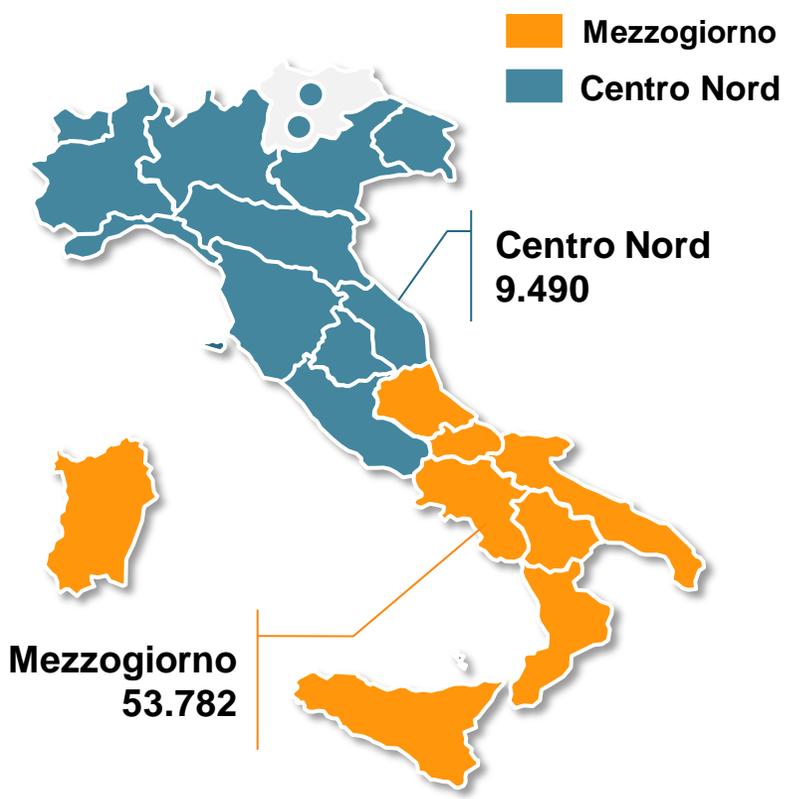
FESR	FSE	
16 POR	16 POR	1 PON
3.144	3.180	

## Obiettivo Cooperazione territoriale – 14 PO

846
-----

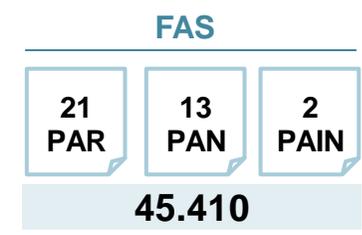
# Il FAS finanzia principalmente i Programmi attuativi nazionali, regionali ed interregionali per un totale di 45 miliardi di euro

Mappa delle Regioni destinatarie del FAS (MLN EUR)



**Totale risorse FAS: 63.273**

## Programmi Attuativi



## Destinazioni particolari

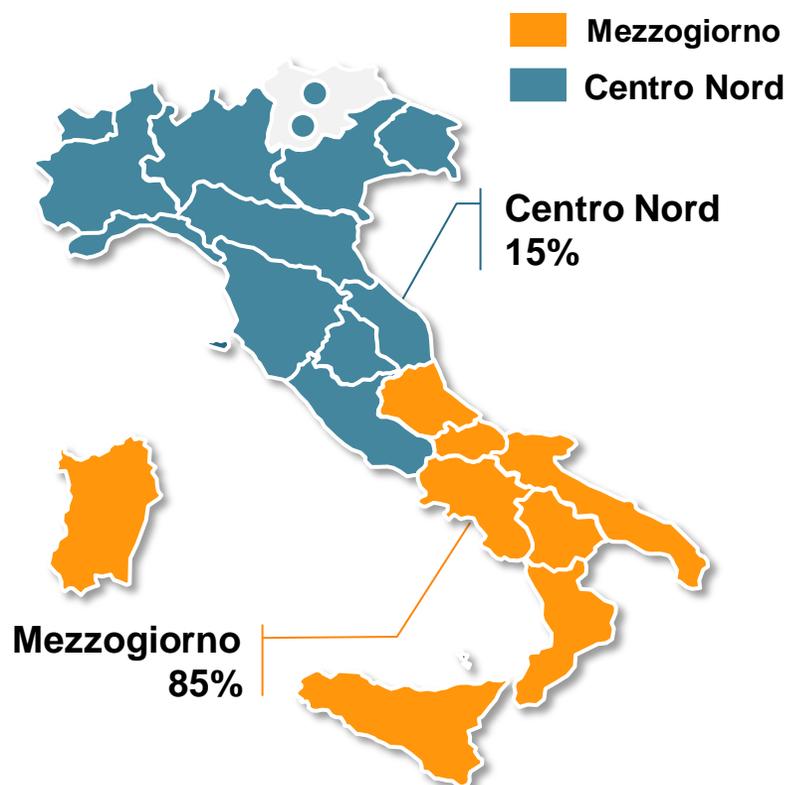


## Riserva di programmazione



Le quote di ripartizione del FAS derivano dall'applicazione di un metodo basato su indicatori statistici che riflettono gli obiettivi di riequilibrio e di riduzione dei divari

### Mappa delle Regioni destinatarie del FAS



### Quote di riparto del FAS - Regioni del Mezzogiorno

▪ ABRUZZO	4,73%	▪ BASILICATA	4,98%
▪ MOLISE	2,64	▪ CALABRIA	10,34%
▪ CAMPANIA	22,72	▪ SICILIA	23,87%
▪ PUGLIA	18,11	▪ SARDEGNA	12,61%

### Quote di riparto del FAS - Centro Nord

▪ Piemonte	16,04%	▪ Liguria	6,17%
▪ Valle d'Aosta	0,75%	▪ Emilia Romagna	5,16%
▪ Lombardia	15,27%	▪ Toscana	13,66%
▪ Bolzano	1,55%	▪ Umbria	4,57%
▪ Trento	1,04%	▪ Marche	4,34%
▪ Veneto	10,98%	▪ Lazio	17,04%
▪ Friuli vg	3,43%		

## Il QSN costruisce un sistema complesso e innovativo per raccogliere, interpretare ed utilizzare informazioni sull'attuazione e sugli effetti della politica regionale

### Batterie di indicatori del QSN

- La **disponibilità di informazioni** e giudizi su realizzazioni, risultati e impatti degli interventi finanziati può offrire un'immediata **retroazione positiva sull'efficacia della politica** alimentando la consapevolezza collettiva, l'individuazione di eventuali criticità e di possibili soluzioni
- Il QSN viene seguito nella sua evoluzione attraverso **diverse batterie di indicatori** distinguibili per:
  - › Livello della politica regionale a cui sono associati (singolo progetto, programma o sua componente)
  - › Amministrazione responsabile per la loro individuazione e successivo calcolo
  - › Grado di "prossimità" di ciò che essi misurano rispetto agli interventi posti in essere
  - › Loro funzione ed utilizzo

### Obiettivi

- **Descrivere** tematicamente le politiche messe in atto
- **Sostenere** la programmazione
- **Monitorare** l'avanzamento dell'attuazione
- **Affiancare** la valutazione
- **Fornire** ai decisori **elementi oggettivi** per indirizzare gli interventi finanziati

### Allineamento alla strategia

- **Unitarietà** della programmazione
- **Decentramento**
- **Selettività**
- Diffusione e **comunicazione** al pubblico

## Il QSN prevede tre sistemi di indicatori

### Sistemi di indicatori

#### Caratteristiche

#### Livello della politica regionale

### 1 Indicatori di osservazione del QSN

- Indicatori contenuti nelle **Tavole di osservazione del QSN**, riferiti a oltre 80 fenomeni misurabili collegati alle dieci Priorità del QSN
- Attraverso alcuni di questi è possibile misurare, in prima istanza, l'avanzamento del QSN:
  - › **11 indicatori collegati agli Obiettivi di Servizio**
  - › **Indicatori con esplicitazione di target** per area di intervento, 6 per Mezzogiorno ed Area Convergenza, in termini di obiettivo comunitario, e 3 per Centro-Nord e Area Competitività

- La quantificazione ed l'aggiornamento degli indicatori sono garantiti dalla Banca dati DPS-ISTAT degli indicatori regionali per le politiche di sviluppo

### 2 Indicatori di realizzazione

- Indicatori di realizzazione **previsti per il sistema di monitoraggio nazionale** del complesso degli interventi QSN
- Sono due: **uno fisico**, da selezionarsi tra 40 possibili, ed **uno occupazionale**, da individuarsi tra 5
- La selezione dell'indicatore corretto, associato alla categoria in cui il progetto è **classificato ai fini del CUP**

- Progetto

### 3 Indicatori di Programma

- indicatori di realizzazione, risultato, ed impatto con la finalità di cogliere l'avanzamento di fenomeni collegati in diverso grado all'attuazione degli interventi che pongono in essere.
- Questi indicatori sono associati a livelli più aggregati come l'asse o la priorità e quindi la fissazione dei target corrispondenti comporta la previsione dell'entità degli interventi che i programmi andranno ad attivare

- Programma

## Il QSN individua 4 obiettivi di servizio molto significativi per valutare la capacità di cambiamento delle condizioni di vita e benessere nei territori interessati

### Razionale

- Le gravi carenze del Mezzogiorno nella produzione e nella qualità dell'offerta di servizi collettivi e la buona reattività mostrata, nel 2000-2006, dal sistema politico-istituzionale di questa area a meccanismi di incentivazione legati al conseguimento di target, sono alla base della scelta di  **fissare, per il ciclo di programmazione 2007-2013, target vincolanti per un numero limitato di servizi, a cui associare un meccanismo premiale**
- A tale fine sono stati individuati quattro ambiti di servizio, essenziali per lo sviluppo:
  - › Istruzione
  - › Servizi di cura per anziani e per l'infanzia (anche per il loro impatto sull'alleggerimento del carico di lavoro familiare delle donne)
  - › Gestione dei rifiuti urbani
  - › Ciclo integrato dell'acqua



#### Istruzione

Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione e ridurre gli abbandoni scolastici



#### Servizi di cura per l'infanzia e per gli anziani

Aumentare i servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani per favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro



#### Gestione dei rifiuti urbani

Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al sistema di gestione dei rifiuti urbani



#### Servizio idrico integrato

Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato

## Il Quadro fissa dei target quantitativi da conseguire a cui associa un meccanismo di incentivazione che comprende un premio finanziario

### Meccanismo di incentivazione

Al sistema è legato un meccanismo premiale, con una dotazione complessiva di **3 miliardi di Euro** a valere sul FAS: al raggiungimento di ciascuno dei valori target al 2013 è prevista l'assegnazione di un premio cui concorrono le **otto Regioni del Mezzogiorno e il Ministero della Pubblica Istruzione** (esclusivamente per l'obiettivo Istruzione)

Alla fine del **2009 è fissata una tappa intermedia**, di verifica dell'avanzamento registrato nel percorso di avvicinamento al target rispetto ai valori di partenza: sulla base degli esiti di questa verifica è prevista l'attribuzione di un anticipo del premio non superiore al 50% delle risorse complessive

A partire dal 2008 tutte le Regioni e il Ministero dell'Istruzione attraverso un percorso di programmazione unitaria guidata dagli obiettivi, hanno redatto appositi "Piani d'azione"<sup>1)</sup> nei quali sono state identificate le misure organizzative, normative e istituzionali necessarie per il raggiungimento degli obiettivi e relativi target, nonché identificate le risorse ordinarie e aggiuntive disponibili per ciascuno obiettivo

Per l'**accompagnamento e il monitoraggio** del meccanismo è stato istituito un Gruppo Tecnico Centrale, con rappresentanti del DPS-MISE, delle Regioni, del MIUR e dell'ISTAT con compiti di animazione, sensibilizzazione e mobilitazione sui temi; monitoraggio dei progressi, delle difficoltà e di eventuali cambiamenti di scenario; proposta per la risoluzione di problemi metodologici relativi ai dati e al meccanismo premiale

1) I Piani d'azione sono pubblicati nella sezione del sito del DPS dedicata agli Obiettivi di Servizio ([http://www.dps.mef.gov.it/obiettivi\\_servizio/monitoraggio.asp#pianiazione](http://www.dps.mef.gov.it/obiettivi_servizio/monitoraggio.asp#pianiazione)), dove sono disponibili tutte le informazioni e gli aggiornamenti sul sistema

**Gli ultimi dati disponibili relativi agli 11 indicatori, segnalano che per tutti si è registrato un avanzamento sebbene la distanza rispetto al valore target, per molte Regioni, sia ancora consistente**

Stato di avanzamento e bilancio preliminare degli Obiettivi di servizio

### Avanzamento degli Obiettivi di servizio

- Dalla lettura più fine dei **dati regionali**, si osservano **performance molto diverse** tra le regioni
- È evidente che i dati al 2008 **rispecchiano** gli **effetti** di investimenti e, in generale di politiche, realizzate **prima** che fosse definitivamente formalizzato e avviato il **sistema degli Obiettivi di Servizio**
- È dunque lecito attendersi che la **spinta più decisa** verso i target del 2013 manifesti i propri effetti in modo più significativo nei **prossimi anni**

### Bilancio preliminare

- Nelle Regioni si sta registrando una accresciuta **sensibilità verso i risultati e l'uso degli indicatori** nei processi decisionali
- La **varianza di risultati** ad oggi raggiunti tra Regioni, ma anche a livello sub-regionale mostra come le **single performance** siano fortemente **influenzate** dalle diverse situazioni di contesto e **capacità dei soggetti locali**
- **L'estensione del meccanismo di incentivazione a livello subregionale**, attraverso la definizione di premi vincolati al raggiungimento di target da attribuire direttamente ai Comuni e agli altri soggetti responsabili del servizio, è una possibile strada, che molte Regioni stanno già percorrendo

## 1 QSN 2007-2013

- La programmazione unitaria regionale 2007-2013
  - **Lo stato di attuazione**
- 

## 2 La nuova disciplina del FAS

---

## 3 Il Manuale Operativo di Monitoraggio

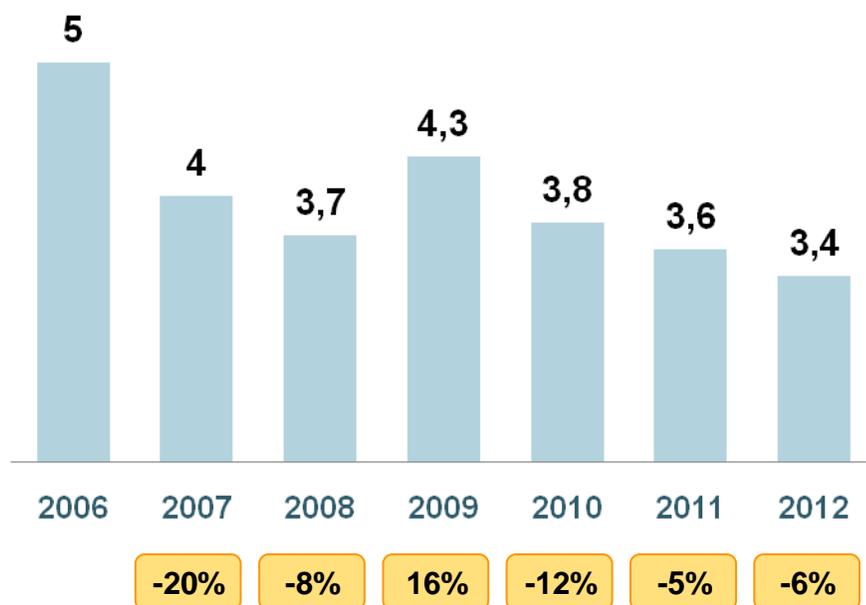
---

Allegati

---

## L'incidenza della spesa in conto capitale sul PIL mostra un andamento altalenante

Incidenza della spesa in conto capitale sul PIL [%]



### Commenti

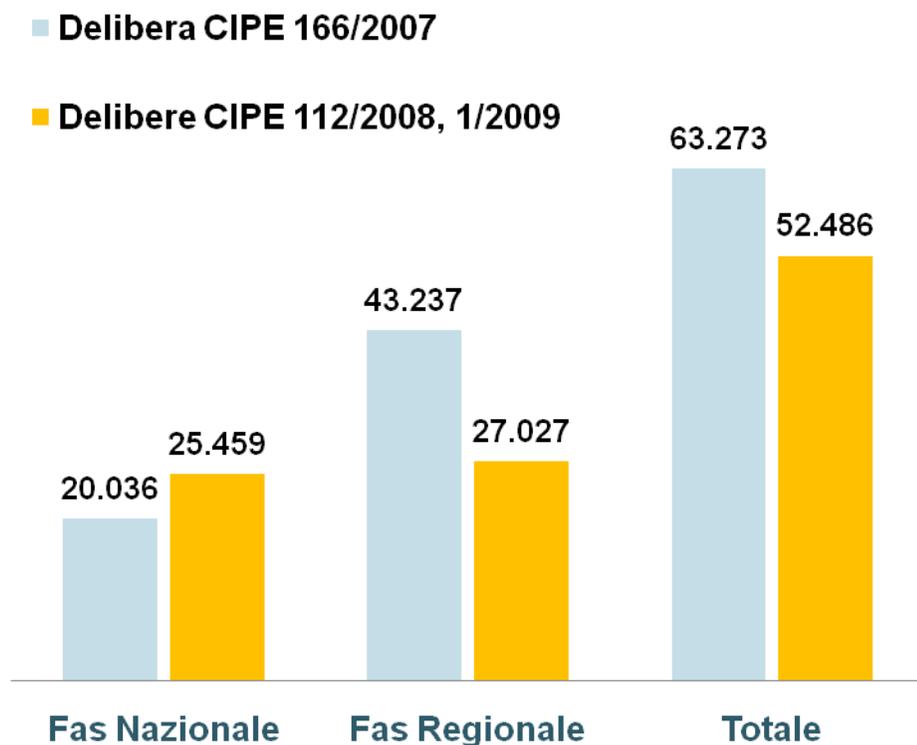
- Dopo la **riduzione del 2008 della spesa in conto capitale** nei dati di contabilità nazionale, le recenti previsioni governative mostrano una crescita nel 2009 del 16%
- Il **volume di risorse in conto capitale è inferiore alle precedenti previsioni** definite per la programmazione della politica regionale unitaria del QSN 2007-2013
- In questo contesto il **quadro del finanziamento** complessivo delle politiche di sviluppo ha subito **modifiche** anche dal lato della composizione interna degli strumenti di finanziamento

## La rideterminazione delle dotazioni FAS disposte dalla delibera CIPE 166/2007 è avvenuta per mezzo delle delibere 112/2008 e 1, 2, 3, 4/2009

- La delibera CIPE n.112 del 2008 opera delle riduzioni alle disponibilità del FAS per la programmazione 2000-2006 così come per la programmazione 2007-2013. La medesima delibera dispone quindi una prima **assegnazione di 7.356 milioni** di euro a favore del **Fondo infrastrutture**
- La delibera CIPE n.1/2009 ha rideterminato la dotazione del **FAS** in **45.080,8 milioni** di euro, rispettivamente nella misura di 27.027 milioni di euro a favore dei programmi strategici di interesse regionale, dei programmi interregionali e degli obiettivi di servizio e 18.053 milioni di euro in favore delle Amministrazioni centrali
- Le delibere n. 2, 3 e 4 del 2009 di fatto ridispongono l'assegnazione dei fondi in favore delle Amministrazioni centrali ai seguenti 3 fondi:
  - > 4.000 milioni di euro, di cui 2.800 a carico del FAS 2007/2013 e 1200 a carico del FAS 2000/2006 a favore del **Fondo sociale per occupazione e formazione**
  - > 5.000 milioni di euro a favore del **Fondo infrastrutture**
  - > 9.053 milioni di euro a **favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri**, con finalità di programmazione strategica per il sostegno dell'economia reale e delle imprese

## Le esigenze urgenti di rilancio economico hanno modificato le priorità di politica economica, variando talvolta le finalizzazioni del FAS

Destinazioni del FAS 2007 – 2013 [Mln EUR]

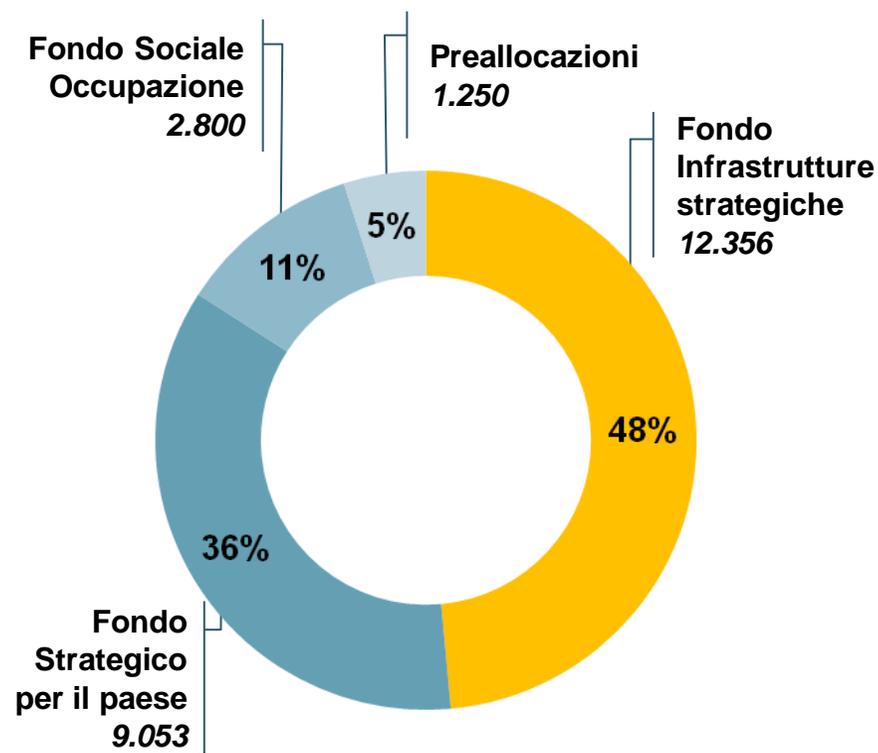


### Commenti

- Nel corso del 2008 e 2009 una parte del FAS è stata indirizzata a **fronteggiare gli effetti sociali della crisi** e al **finanziamento di infrastrutture strategiche**
- Sono intervenuti **tagli e preallocazioni** che hanno ridotto di 13.257,61 milioni di euro la dotazione del Fondo esistente al momento dell'avvio della programmazione 2007-2013
- Solo una parte di tali riduzioni, pari a 10.786,20 milioni di euro, sono da riferirsi a carico delle assegnazioni del FAS per il periodo 2007-2013, la cui **dotazione è passata**, quindi, **da 63.273** milioni di euro a **52.486** milioni di euro

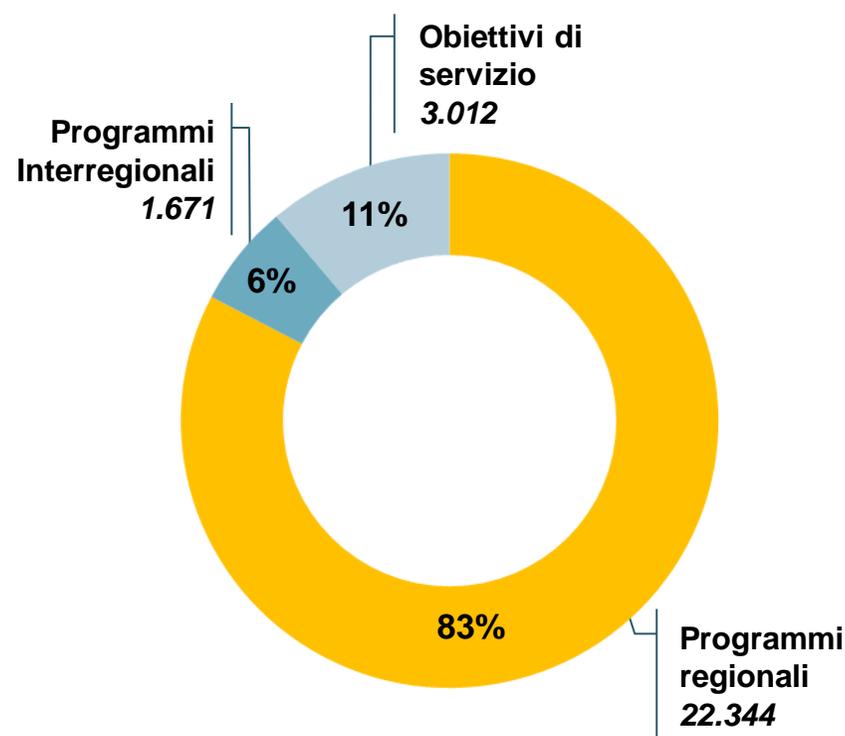
# Le risorse assegnate a Programmi FAS, anche al netto delle nuove destinazioni, sono destinate principalmente ai Programmi Attuativi

## Destinazione FAS Nazionale [MIn EUR]



Totale risorse: **25.459**

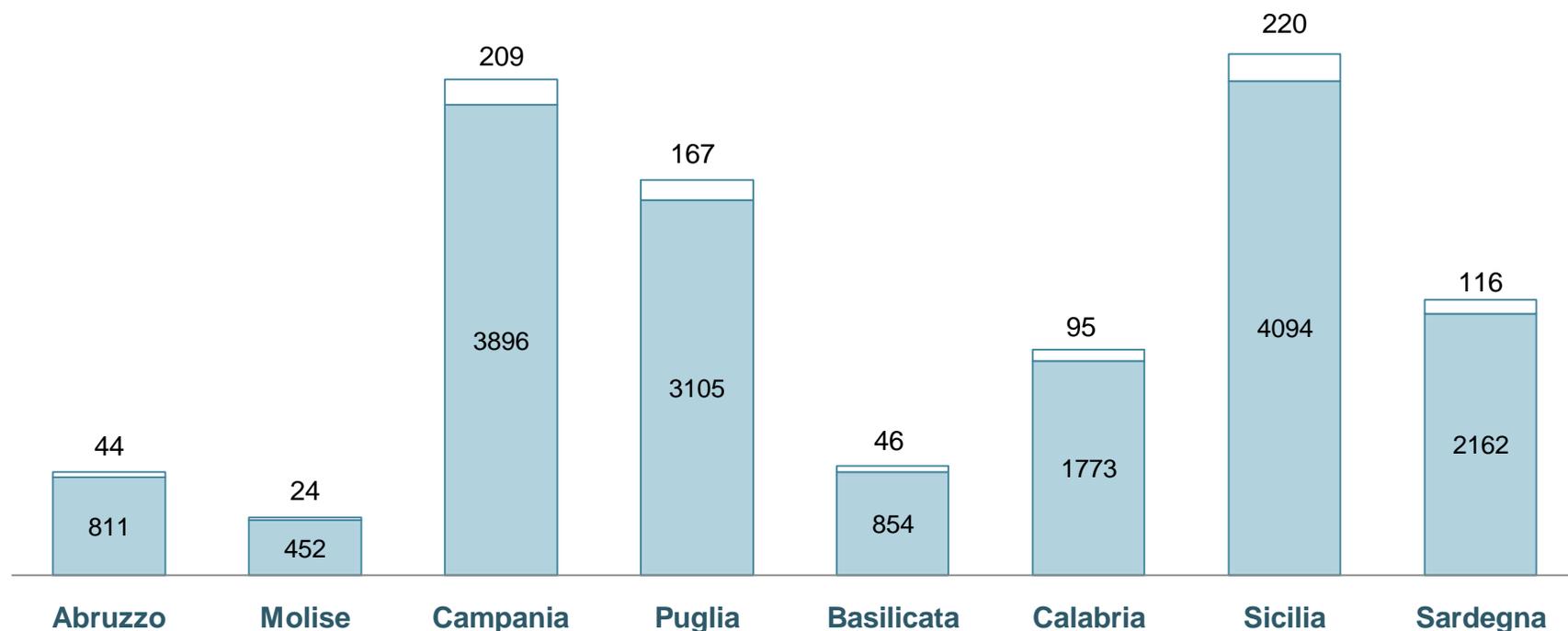
## Destinazione FAS Regionale [MIn EUR]



Totale risorse: **27.027**

## La dotazione dei Programmi Attuativi del Mezzogiorno è stata ridotta circa del 5% rispetto alla delibera CIPE 166/2007

Risorse FAS per Programmi Regionali del Mezzogiorno [Mln EUR]

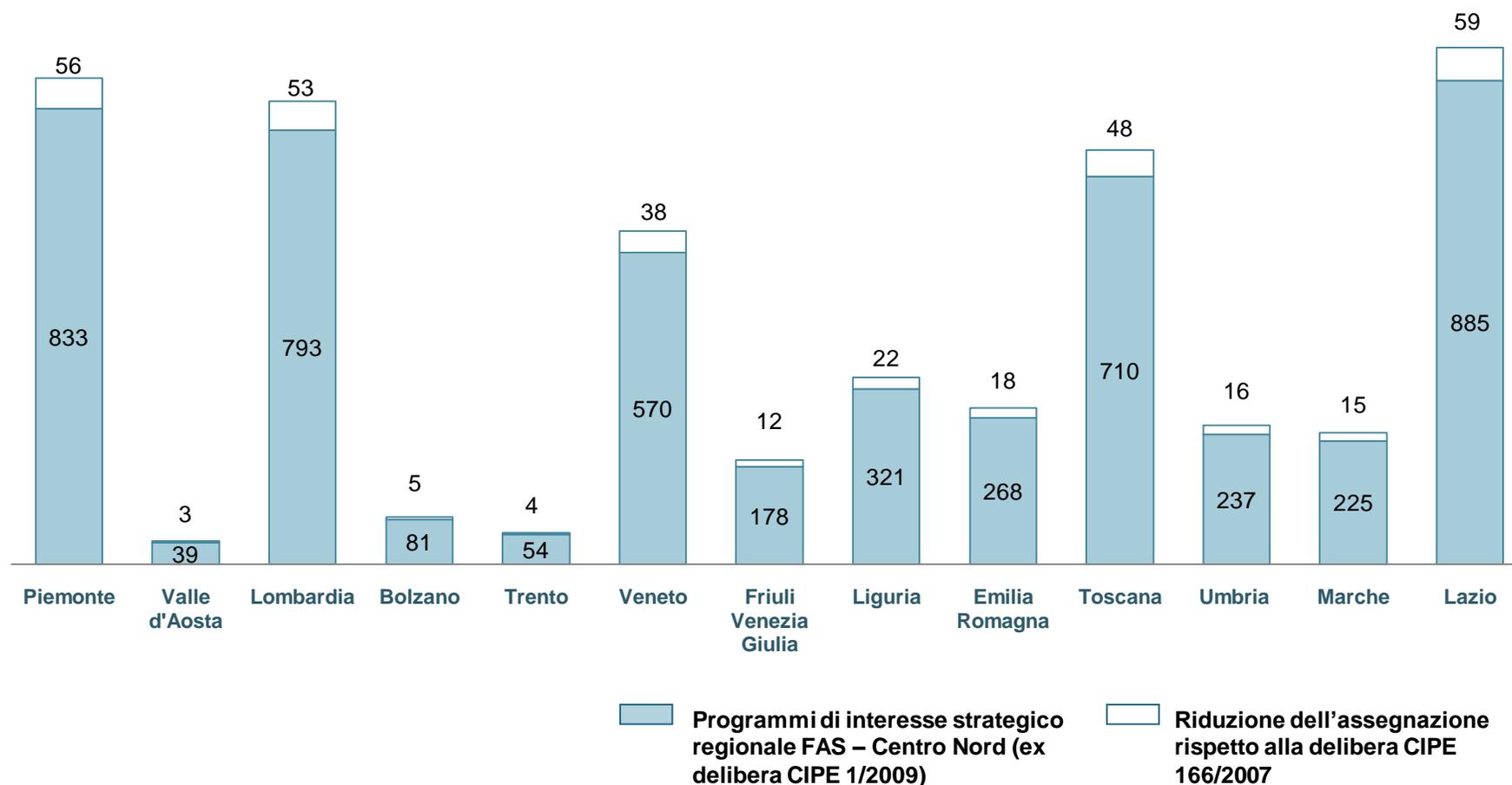


Programmi di interesse strategico regionale FAS - Mezzogiorno (ex delibera CIPE 1/2009)

Riduzione dell'assegnazione rispetto alla delibera CIPE 166/2007

# La dotazione dei Programmi Attuativi del Centro Nord è stata ridotta circa del 6% rispetto la delibera CIPE 166/2007

Risorse FAS per Programmi Regionali del Centro Nord [Mln EUR]



## Stato procedurale dei PAR

Regione	Predisposizione del PAR FAS	Istruttoria MISE conclusa	Inoltro al CIPE	Presenza d'atto CIPE
Piemonte	■	■	■	■
Valle d'Aosta	■	■	■	■
Lombardia	■	■	■	■
P.A. Bolzano	■	■	■	■
P.A. Trento	■	■		
Veneto	■	■	■	
Friuli Venezia Giulia	■			
Liguria	■	■	■	■
Emilia Romagna	■	■	■	■
Toscana	■	■	■	■
Umbria	■	■	■	■
Marche	■	■	■	■
Lazio	■	■	■	
Abruzzo	■	■		
Molise	■	■	■	
Campania	■	■	■	
Puglia	■	■	■	
Basilicata	■	■	■	
Calabria	■	■	■	
Sicilia	■	■	■	■
Sardegna	■	■	■	
<b>Totale</b>	<b>21</b>	<b>20</b>	<b>18</b>	<b>10</b>

## La riduzione della dotazione finanziaria del FAS ha rilevanti effetti sul principio di addizionalità negoziato in occasione QSN

- In base al principio di addizionalità i **contributi dei fondi strutturali non possono sostituire le spese pubbliche** a finalità strutturale di uno Stato membro
- **L' addizionalità ex ante** funge da quadro di riferimento per tutto il periodo di programmazione e costituisce uno degli elementi oggetto della decisione della Commissione europea di adozione del QSN
- I servizi della Commissione Europea e le autorità italiane hanno fissato nel QSN sia il profilo, crescente, di spesa nel periodo di programmazione, sia la media annua della spesa pubblica nazionale ammissibile, che deve essere raggiunta per l'insieme delle regioni Obiettivo Convergenza.
- **Rispetto a tali previsioni programmatiche**, il **volume di risorse** destinate allo sviluppo, quantificato sulla base delle stime disponibili e del quadro macroeconomico attuale, **risulta inferiore**
- Il prolungarsi della fase recessiva, unitamente al peggioramento delle condizioni della finanza pubblica, sembrano determinare i presupposti per i **quali è prevista la possibilità di rivedere il livello della spesa** per il rimanente periodo.

## 1 QSN 2007-2013

---

## 2 La nuova disciplina del FAS

- **Le delibere CIPE di attuazione del QSN**
  - La riforma degli APQ
- 

## 3 Il Manuale Operativo di Monitoraggio

---

Allegati

---

## La delibera CIPE 166/2007 di attuazione del QSN stabilisce i criteri per la programmazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziata con il FAS

- La disciplina dettata dalla delibera CIPE 166/2007, in linea con i dettami del QSN, promuove l'**omogeneizzazione** e l'**avvicinamento delle due componenti**, nazionale e comunitaria, della politica regionale
- Ciascuna Amministrazione coinvolta nella nuova programmazione potrà essere soggetta a **nuove responsabilità**, ad impegni conseguenti e, in particolare, ad adeguare il proprio assetto in termini di organizzazione, strumenti e procedure
- In tal senso, gli elementi maggiormente innovativi riguardano:
  - > L'articolazione delle programmazioni delle risorse FAS declinata per **Programmi Attuativi** (allineati agli analoghi Programmi Operativi) su un arco temporale **settennale**
  - > La definizione di una **nuova governance**, con nuovi organi di coordinamento e sorveglianza delle politiche di attuazione degli investimenti pubblici
  - > La convergenza verso un **modello di monitoraggio unitario**, in termini organizzativi, di processo ed informatici

# Gli aspetti innovativi riguardano i vari livelli della programmazione e dell'attuazione della politica regionale unitaria

## Aspetti innovativi della nuova normativa

### A Programmazione

Le Amministrazioni sono chiamate a realizzare **Programmi Attuativi**, quale sede per la **definizione strategica della programmazione del FAS**, in analogia con la programmazione comunitaria,

### B Governance

Sono previsti per ogni Programma Attuativo, **nuovi Organismi e Comitati** Coerentemente con i Programmi Operativi,

### C Strumenti attuativi

Sono previsti nuovi **strumenti** per l'attuazione dei progetti

### D Monitoraggio Unitario

Elemento caratterizzante del Monitoraggio Unitario è la presenza della **Banca Dati Unitaria** (BDU) in grado di raccogliere tutte le informazioni provenienti dalle Amministrazioni titolari dei Programmi

### E Circuito finanziario

Le risorse sono **erogate** in base allo **stato di avanzamento** del programma nel suo complesso e le amministrazioni, quando necessario, possono rendicontare progetti programmati sul FAS su Programmi Comunitari

# Le Amministrazioni sono chiamate a realizzare Programmi Attuativi, in analogia con la programmazione comunitaria

Programmazione FAS: caratteristiche e contenuti comuni

## Caratteristiche della programmazione FAS

- L'attuazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziati dal FAS è realizzata attraverso la definizione, da parte delle Amministrazioni regionali e centrali destinatarie delle risorse, di un documento di programmazione attuativa:
  - › Programma attuativo FAS Nazionale
  - › Programma attuativo FAS Interregionale
  - › Programma attuativo FAS Regionale
- Tali documenti contengono i profili operativi atti a esplicitare, sul piano realizzativo e delle modalità di attuazione, i contenuti di programmazione strategica definiti nel DUP/DUSS, i relativi obiettivi ed azioni e tale quindi da consentire l'univoca interpretazione della relativa strategia e le necessarie attività di valutazione in itinere ed ex post

## Contenuti minimi



## Il contenuto minimo dei Programmi attuativi FAS è predefinito, ma è adattabile in relazione alle specificità dei Programmi Attuativi

### Contenuti minimi comuni dei Programmi attuativi FAS

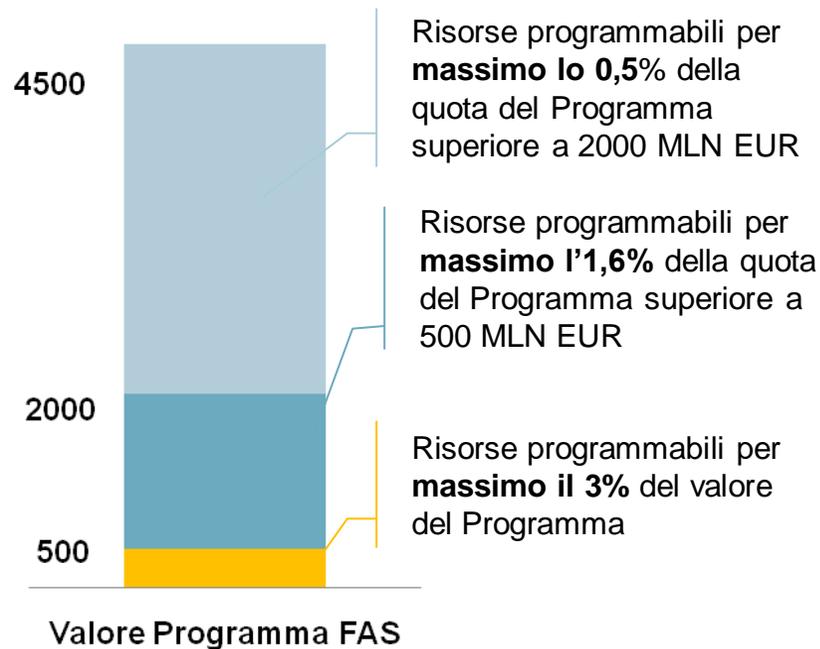
Contenuti minimi	Descrizione
<b>Ambito Strategico del Programma</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Inquadramento del Programma nell'ambito della strategia di politica regionale unitaria per conseguire uno o più obiettivi specifici di tale strategia</li> </ul>
<b>Priorità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Articolazione del Programma secondo le Priorità definite dal QSN, in termini di obiettivi, linee di azione, strumenti, tempistica e risultati attesi</li> </ul>
<b>Integrazione del Programma</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Integrazione dei contenuti del Programma con quelli previsti da un lato dalla programmazione comunitaria e dall'altro dalla politica ordinaria</li> </ul>
<b>Risultati Attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Esplicitazione dei risultati attesi (con indicatori e target ovvero con altre modalità che consentano comunque di stimare ex ante e valutare, in itinere ed ex post, l'efficacia del programma)</li> </ul>
<b>Linee di Azione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Proposta di linee di azione, con relativo accompagnamento programmatico di risorse, la cui attivazione richiede il ricorso alla cooperazione istituzionale, e indicazione e motivazione delle linee di azione, con relative risorse, la cui attuazione è prevista attraverso Strumenti di attuazione diretta</li> <li>Indicazione delle linee di azione, con le relative risorse, la cui attuazione richieda l'attivazione di strumenti di incentivazione alle imprese</li> </ul>
<b>Azioni Cardine</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Individuazione e/o criteri di individuazione delle azioni cardine, ovvero di progetti specificamente definiti e localizzati o interventi complessi, dalla cui realizzazione compiuta dipende in modo cruciale il raggiungimento degli obiettivi specifici del Programma (vedi slide successiva)</li> </ul>
<b>Attuazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Esplicitazione delle modalità di attuazione, coerenti, anche qualora diverse in relazione alle caratteristiche degli obiettivi e degli interventi specifici del Programma attuativo, con quelle previste per l'utilizzo dei fondi strutturali</li> </ul>

# Ogni Programma attuativo FAS può prevedere il finanziamento di azioni volte a migliorare la capacità del Programma a conseguire i propri obiettivi

## Obiettivi delle azioni

- ➔ Miglioramento della **governance**
- ➔ Miglioramento delle condizioni di **attuazione della strategia** prevista dal Programma
- ➔ Miglioramento del sistema di **monitoraggio**
- ➔ Realizzazione dei piani e delle attività di **valutazione**
- ➔ Supporto e **assistenza tecnica** per le Amministrazioni responsabili dell'attuazione del Programma o di singole linee di intervento

## Risorse programmabili



## Alla luce delle valutazioni effettuate, dei dati e delle conoscenze disponibili, le Amministrazioni potranno aggiornare i Programmi

### Caratteristiche della riprogrammazione dei Programmi attuativi

- Qualsiasi riprogrammazione relativa ai Programmi attuativi FAS deve essere approvata dal Comitato di sorveglianza o dall'organismo assimilato e trasmessa al MISE-DPS
- In caso di **modifica del riparto delle risorse**, prima dell'approvazione, la riprogrammazione viene portata a conoscenza del MISE-DPS e, per quanto di competenza, del CIPE per l'esame della sua rilevanza in termini di impatto sull'attuazione della strategia del QSN e, nel caso dei Programmi attuativi FAS nazionali, per l'eventuale approvazione
- Entro il **primo semestre del 2011**
  - › Il CIPE, su proposta del **MISE**, effettua una **verifica di metà periodo** sullo stato di attuazione della programmazione complessiva
  - › Le Amministrazioni procedono all'**eventuale aggiornamento** dell'impostazione e dell'attuazione della strategia del QSN

# L'individuazione di azioni cardine costituisce elemento chiave per conseguire i cambiamenti strutturali attesi nei territori interessati

Azioni Cardine: caratteristiche e vincoli di programmazione

## Caratteristiche

- **La delibera CIPE 166/2007**, in riferimento agli indirizzi strategici generali del QSN 2007-2013, identifica le **azioni cardine quali progetti o interventi complessi<sup>1)</sup>** dai quali dipende il raggiungimento degli obiettivi specifici del programma<sup>2)</sup>
- Ogni azione cardine dovrà avere un **costo superiore a 25 milioni di euro**. Alternativamente dovrà essere dimostrata dall'Amministrazione competente l'effettiva **portata strategica** del progetto con riferimento alla possibilità di conseguire gli obiettivi del Programma, anche tenendo conto della dimensione della dotazione finanziaria del programma stesso <sup>4)</sup>

## Vincoli

### Destinazione

**La delibera CIPE 1/2009** rafforza il valore delle azioni cardine alle quali **destina**, sulla base della legge n. 133/2008 art. 6-quinquies, **un minimo del 60%** delle risorse FAS assegnate nell'ambito della programmazione 2007-2013 <sup>3)</sup>

### Condizioni

Ogni azione cardine dovrà disporre di un **progetto preliminare approvato** sulla base dello schema temporale che segue<sup>4)</sup> :

- Per almeno il 30% del valore complessivo delle azioni cardine, entro il 31 dicembre 2010
- Per un ulteriore 40% entro il 31 dicembre 2012
- Per il rimanente 30% entro il 31 dicembre 2014

1) *Interventi articolati in una serie di componenti progettuali distinte, ma connesse e riconducibili al medesimo obiettivo*

2) *Fonti: Delibera CIPE 166/2007, par. 2.3.3 e 2.5 e QSN 2007-2013, par. VI.1.5*

3) *Fonti: delibera CIPE 1/2009, par. 2.8 e legge 133/2008 relativa alla concentrazione delle risorse*

4) *Fonti: delibera CIPE 1/2009, par. 2.8*

## Le risorse del FAS per le quali non risulteranno rispettate le scadenze per gli impegni da assumere attraverso o.g.v. saranno revocate

Termini per l'assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti

Termine	Quota FAS da impegnare	Dettagli
31.12.2010	10% delle risorse assegnate con Delibera CIPE 1/2009	
31.12.2012	40% delle risorse assegnate con Delibera CIPE 1/2009	
31.12.2014	80% delle risorse assegnate con Delibera CIPE 1/2009	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il conseguimento delle suddette soglie è <b>correlato alla regolarità dei trasferimenti delle risorse</b> alle Amministrazioni centrali ed alle Regioni e Province autonome</li> </ul>
31.12.2016	100% delle risorse assegnate con Delibera CIPE 1/2009	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La <b>quota</b> delle risorse <b>non impegnata</b> alle date indicate è automaticamente <b>revocata</b> e verrà riprogrammata dal CIPE</li> </ul>

## La programmazione unitaria prevede organismi di coordinamento e sorveglianza unitari sia a livello centrale che regionale

Nuovi organismi di coordinamento e sorveglianza unitari

### Coordinamento centrale

A livello nazionale, è previsto il "**Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria**"<sup>1)</sup>, che rappresenterà il riferimento unico di coordinamento e di sorveglianza di tutti i programmi cofinanziati con risorse FS e FAS Nazionali, Interregionali e Regionali

### Coordinamento a livello di Amministrazione

A livello di singole Amministrazioni, sono previste istituite le "**Sedi per il coordinamento della politica regionale unitaria**", affidate alla responsabilità di una struttura di riferimento per il coordinamento della stessa. Tale struttura di riferimento per il coordinamento è individuata dalle Amministrazioni sulla base della propria organizzazione e può o meno coincidere con una struttura responsabile anche dell'attuazione

### Confronto partenariale

Si prevede, almeno una volta all'anno, una "Sessione sulla politica di coesione" per il confronto sull'andamento della politica regionale unitaria, sia a livello territoriale da parte della singola Regione, sia a livello nazionale da parte del complesso delle Amministrazioni responsabili dei Programmi

1) Coordinato dal MISE– DPS, è composto dalle Amministrazioni centrali di settore, dal MEF, dalle Regioni, dai rappresentanti del partenariato istituzionale ed economico sociale e si riunisce almeno una volta l'anno (Cfr. Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, par. VI.2.1)

## La governance e la sorveglianza dei Programmi FAS è coerente con quella dei Programmi operativi comunitari (1/2)

Organi e sedi per la governance e la sorveglianza dei Programmi attuativi FAS

Organismi di governance	Attività e responsabilità	Interazioni con i FS
<p><b>Organismo di programmazione e attuazione</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ha funzioni di <b>accompagnamento</b> della programmazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Per i Programmi attuativi FAS Nazionali e Interregionali che realizzano azioni di rafforzamento e integrazione dei corrispondenti PON e POIN delle Regioni dell'obiettivo "Convergenza", tali attività sono <b>svolte dai Comitati di Indirizzo e di Attuazione (dei PON) e Comitati tecnici congiunti (dei POIN) opportunamente integrati nella composizione</b></li> </ul>
<p><b>Organismo di certificazione</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Certifica la spesa effettuata ed è abilitato a richiedere i pagamenti del FAS</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Di norma</b>, gli Organismi di certificazione del FAS sono <b>separati</b> da quelli dei <b>FS</b></li> </ul>
<p><b>Sistema di gestione e controllo</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ha funzioni di controllo sul <b>rispetto degli obiettivi</b> del PAR</li> <li>• Svolge le attività di competenza attraverso <b>l'Organismo di sorveglianza e l'Organismo Audit.</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nel caso dei <b>Programmi attuativi</b> che realizzano <b>azioni di rafforzamento e integrazione dei corrispondenti PON e POIN</b> delle Regioni dell'obiettivo "Convergenza", tale sede può essere costituita dai <b>Comitati di sorveglianza</b> operanti per i <b>programmi operativi comunitari</b>, eventualmente <b>opportunamente integrati</b> nella composizione</li> </ul>

## La governance e la sorveglianza dei Programmi FAS Regionali è coerente con quella dei Programmi operativi comunitari (2/2)

Organi e sedi per la governance e la sorveglianza dei Programmi attuativi FAS

Organismi di governance	
Organismo di programmazione e attuazione	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Organismo/i individuato/i nell'ambito dell'Amministrazione regionale</li></ul>
Organismo di certificazione	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Organismo/i individuato/i nell'ambito dell'Amministrazione regionale</li></ul>
Sistema di gestione e controllo	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ La sede può essere costituita dai Comitati di sorveglianza operanti per i Programmi operativi comunitari, eventualmente integrati nella loro composizione</li></ul>

## Per la programmazione 2007-2013 sono previsti tre strumenti di attuazione dei Programmi FAS

Strumenti di attuazione previsti nella programmazione 2007 - 2013

### APQ Stato-Regione

---

- Strumento di attuazione per i settori, programmi e progetti per i quali viene considerata **necessaria e/o opportuna** e/o più efficace una modalità attuativa basata sulla **cooperazione interistituzionale Stato-Regione**
- Di norma gli interventi realizzati con risorse FAS assegnate alle Amministrazioni centrali sono attuati in APQ

### APQ Interregionale

---

- Strumento per l'attuazione di interventi a **carattere sovregionale o interregionale**
- Gli APQ interregionali possono essere di iniziativa di una Amministrazione centrale (azione diretta dell'Amministrazione o di interesse per più Regioni) o di iniziativa comune di più Regioni (che potranno coinvolgere anche le Amministrazioni centrali se ritenute efficaci rispetto agli obiettivi)

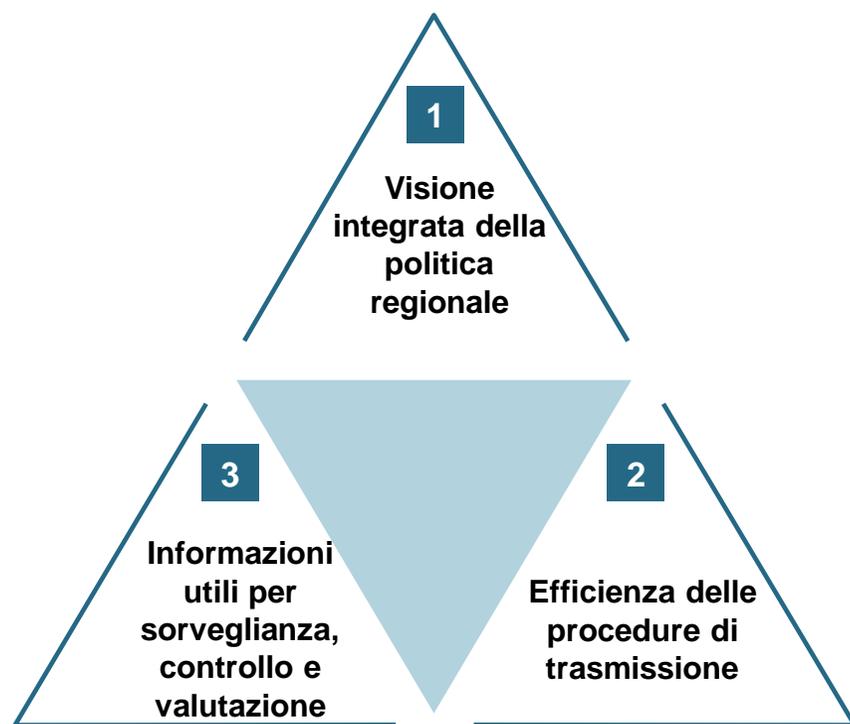
### Strumenti di attuazione diretta

---

- Strumenti per l'attuazione di programmi regionali, nazionali e interregionali che **non richiedono alcuna forma di cooperazione istituzionale**
- Le procedure relative vengono definite in funzione degli obiettivi specifici

## La delibera CIPE 166/2007 richiede che il monitoraggio unitario sia condotto con regole e procedure comuni

Principi base della convergenza delle regole e delle procedure



- 1 Permettere, attraverso la omogeneizzazione dei dati e delle procedure di controllo, **la visione integrata dell'andamento complessivo** della politica regionale italiana e consentire l'osservazione delle azioni dirette al raggiungimento degli obiettivi specifici del QSN
- 2 **Accrescere l'efficienza delle procedure** di trasmissione dei dati dal sistema regionale e delle Amministrazioni centrali al sistema centrale, razionalizzando e omogeneizzando le stesse
- 3 **Fornire informazioni utili all'esercizio delle attività di sorveglianza, controllo e valutazione**, nonché alla discussione informata sull'andamento della politica regionale

## Il monitoraggio FAS è supportato da una base informativa unica ed un sistema informatico centrale unificato

### Requisiti chiave del nuovo monitoraggio

- Il nuovo sistema di monitoraggio per la programmazione 2007-2013 dispone di una **base informativa unitaria** che raccoglie le informazioni provenienti da tutte le Amministrazioni coinvolte nell'attuazione del QSN
- L'unificazione della politica regionale aggiuntiva comporta **l'unificazione dei sistemi centrali** di monitoraggio esistenti e **l'adozione di regole e procedure comuni**
- Il **MISE-DPS**, nell'ambito dei propri compiti istituzionali, svolge un'azione di supporto diretta ad **assicurare la coerenza della relazione tra avanzamento della spesa rilevata dal sistema di monitoraggio e trasferimento delle risorse FAS**, avvalendosi di un sistema informatico (SGP) appositamente istituito presso il DPS, e un'azione di accompagnamento al fine di sostenere l'attuazione dei Programmi
- Il **MEF/RGS/IGRUE**, nell'ambito dei propri compiti istituzionali, è il **soggetto responsabile della base informativa unitaria** e avrà il compito di assicurare e facilitare il rispetto degli impegni di monitoraggio, attraverso controlli di coerenza e completezza delle informazioni

# L'adozione di regole e procedure comuni implica l'allineamento delle tempistiche di monitoraggio tra FAS e FS

Tempistiche delle due programmazioni

	Obiettivo	Passate procedure di monitoraggio		Nuove procedure
		FAS	FS	Monitoraggio unitario
<b>Finanziario</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Effettuare benchmark di attuazione tra diversi programmi, assi prioritari e territori, dal punto di vista finanziario<sup>1</sup></li> </ul>	<b>SEMESTRALE</b>	<b>BIMESTRALE</b>	<b>Periodicità unica BIMESTRALE</b>
<b>Procedurale <sup>2</sup></b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Verificare le principali criticità procedurali nell'ambito della filiera di attuazione dei programmi</li> </ul>	<b>SEMESTRALE</b>	<b>SEMESTRALE</b>	
<b>Fisico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Verifica della convergenza verso gli obiettivi del QSN</li> </ul>	<b>SEMESTRALE</b>	<b>ANNUALE</b>	

<sup>1</sup>Elemento di verifica degli impegni e di coerenza nell'attestazione della spesa

<sup>2</sup>Monitoraggio procedurale: informazioni relative all'adempimento di azioni di procedura, ad esempio: avvio della fase di istruttoria, pubblicazione del bando, assegnazione dell'incarico al soggetto attuatore, rispetto delle scadenze stabilita nel contratto, ecc...

## Al fine di conseguire gli obiettivi preposti in termini di monitoraggio, sono previste Relazioni periodiche sull'attuazione dei Programmi (1/2)

Responsabile relazione	Riferimento normativo	Documento	Tempistiche
Amministrazioni titolari del Programma FAS	<ul style="list-style-type: none"> <li>Delibera CIPE 166/2007 par. 7.1</li> </ul>	<b>RAE: Rapporto Annuale di Esecuzione</b> al MISE-DPS ed al CIPE, sull'avanzamento del Programma attuativo FAS che contiene anche una rendicontazione sull'impiego delle risorse assegnate.	Annuale
MISE-DPS	<ul style="list-style-type: none"> <li>Delibera CIPE 166/2007 par. 7.1</li> </ul>	<b>Relazione annuale</b> , da presentare al CIPE, sull'attuazione dei singoli programmi e sull'esito delle verifiche condotte.	Annuale
Amministrazioni titolari del Programma FAS	<ul style="list-style-type: none"> <li>QSN 2007-2013 par. V.1</li> <li>Delibera CIPE 166/2007 par. 9.1</li> </ul>	<p><b>Crono-programma complessivo:</b> al fine di verificare ed aggiornare il QFU<sup>1)</sup>, è prevista la presentazione, da parte delle Amministrazioni, al DPS di un crono-programma complessivo per annualità di spesa relativo a tutte le risorse aggiuntive anche precedenti il ciclo 2007-2013, aggiornato annualmente in relazione alla parte previsionale e di consuntivo.</p> <p><b>Crono-programmi di spesa aggregati:</b> è prevista la presentazione da parte dalle Amministrazioni per ogni programma attuativo FAS con dimensione annuale e con un dettaglio di percorso di impegni e spesa per le azioni cardine. Sono presentati la prima volta entro il bimestre successivo all'approvazione dei Programmi FAS.</p>	Annuale (mese di novembre).

## Al fine di conseguire gli obiettivi preposti in termini di monitoraggio, sono previste Relazioni periodiche sull'attuazione dei Programmi (2/2)

Responsabile relazione	Riferimento normativo	Documento	Tempistiche
<b>UVER</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Delibera CIPE 166/2007 par. 8.2.2</li> </ul>	<p><b>Rapporti UVER:</b> valutano l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo dell'attuazione dei programmi nazionali e regionali FAS, nonché di singoli interventi e iniziative.</p>	
<b>UVAL</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Delibera CIPE 166/2007, allegato 7</li> </ul>	<p>Documentazione rilevante ai fini della discussione con la Commissione europea e rapporto finale sull' addizionalità</p>	
<b>MISE-DPS, MLPS, Amministrazioni titolari di Programma</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Delibera CIPE 166/2007 par. 6 e allegato 5</li> </ul>	<p><b>Piano di Valutazione:</b> rappresenta lo strumento attraverso cui organizzare le valutazioni. Ciascuna Amministrazione definisce un unico Piano per la politica regionale unitaria 2007-2013 per il proprio ambito di responsabilità. Il Piano di Valutazione è reso pubblico ed è trasmesso al SNV, al MISE-DPS, al MLPS e alla Commissione Europea.</p>	<p>Redatto una tantum ed aggiornato/integrato periodicamente</p>
<b>Amministrazioni titolari di Programma</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Delibera CIPE 166/2007 Allegato 5-Valutazione</li> <li>QSN 2007-2013 par. VI.2.3</li> </ul>	<p><b>Rapporti di valutazione:</b> sono trasmessi al CIPE e/o agli altri Organismi incaricati dell'attività di Sorveglianza sulla programmazione, al Sistema Nazionale di Valutazione della politica regionale e al MISE-DPS.</p>	<p>Minimo annuale</p>

## I sistemi a supporto del monitoraggio sono stati ridefiniti in funzione del nuovo contesto di unitarietà

	<b>Precedenti procedure di monitoraggio</b>		<b>Nuove procedure di monitoraggio del QSN 2007 13</b>
<b>Sistemi</b>	Unico sistema (Applicativo Intese) presso il DPS, alimentato dalle Regioni e dalle Province Autonome	▶	Più sistemi informativi locali (SIL) coinvolti, con basi dati locali e nuovo sistema centrale (SGP)
<b>Livello di aggregazione</b>	Sistema di monitoraggio incentrato sull'Accordo	▶	Monitoraggio degli interventi finanziati dal FAS e dai Fondi Strutturali, attraverso la Banca Dati Unitaria (BDU). Incentrato sui singoli progetti
<b>Sessioni di monitoraggio</b>	Sessioni semestrali di Monitoraggio a ciclo chiuso	▶	Monitoraggio bimestrale a ciclo continuo/aperto
<b>Integrazione delle banche dati</b>	Interfaccia manuale con altre basi dati	▶	Sistema automatizzato ed integrato con altre basi (integrazione dei dati di programmazione, attuazione e circuito finanziario)

## Il trasferimento di risorse finanziarie dipende dallo stato di avanzamento del Programma attuativo FAS (1/2)

### Principali elementi innovativi

- Le risorse sono **erogate in funzione dello stato di avanzamento** del Programma attuativo nel suo complesso
- I trasferimenti sono **effettuati a titolo di anticipazione**, ad eccezione dell'ultima quota
- I **dati di monitoraggio**, previa verifica, costituiscono **elemento di verifica dell'attestazione** delle spese ai fini del trasferimento delle risorse
- Il MISE-DPS disciplina con proprio provvedimento **criteri e modalità per la richiesta dei trasferimenti** e per la definizione dell'ulteriore documentazione necessaria ai fini del trasferimento delle risorse
- All'interno del Rapporto annuale di esecuzione al MISE-DPS, trasmesso anche al CIPE, sarà prevista una sezione sull'impiego delle risorse assegnate per l'attuazione del Programma attuativo FAS, a cura di ciascuna Amministrazione responsabile

## Il trasferimento di risorse finanziarie dipende dallo stato di avanzamento del Programma attuativo FAS (2/2)

Circuito finanziario per i Programmi FAS

### Processo



### Descrizione

- **L'Organismo di Certificazione del Programma Attuativo formula la richiesta di trasferimento:**
  - La prima quota è trasferita sulla base di una semplice richiesta
  - Le quote successive, sono trasferite, a seguito della richiesta corredata dall'attestazione, formulata dallo stesso Organismo, dell'ammontare delle spese sostenute
- Il **MISE-DPS**, validati i dati nel sistema di monitoraggio a cura delle regioni, **verifica la coerenza della predetta attestazione con i dati relativi all'avanzamento** del Programma inseriti nel sistema attraverso appositi controlli, in ottemperanza a quanto previsto dalla delibera 166/07 (punto.7.1 e allegato 6)
- In caso di **esito positivo** delle predette verifiche, Il **MISE-DPS provvede al trasferimento delle risorse finanziarie del Programma**

## Le risorse FAS saranno trasferite attraverso quote di importo pari all'8% del valore del Programma

### Modalità di erogazione delle risorse

Quote	Modalità
<b>1 quota:</b> 8% del costo complessivo	Anticipata
<b>2 quota:</b> 8% del costo complessivo trasferita a patto che la spesa sia pari ad almeno il 75% della 1 quota	Anticipata
<b>Quote successive:</b> 8% del costo del Programma (a patto che la spesa sia di pari importo)	Anticipata
<b>Ultima quota:</b> 4% del costo del Programma	Posticipata

### Tempistica

#### Pagamenti

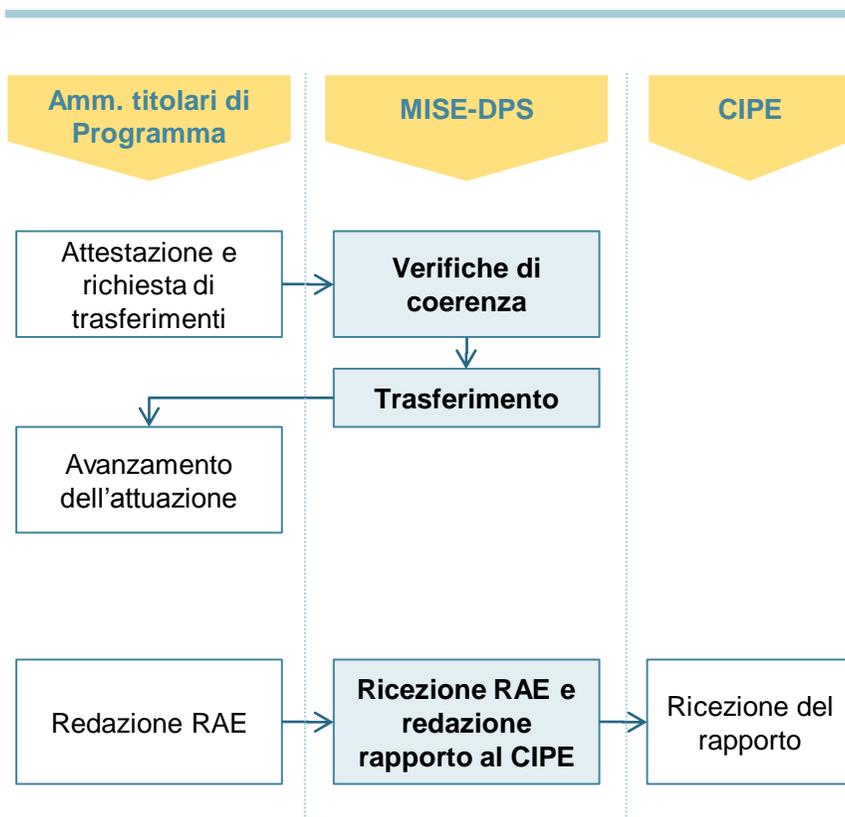
Le uscite a favore dell'attuatore dovranno essere effettuate:

- Entro il **2017**, per gli Strumenti di **attuazione diretta**
- Non oltre **3 anni dopo** la conclusione **dell'esecuzione finanziaria dei Programmi Comunitari** per gli interventi inseriti in APQ (e fermo restando il termine fissato dal singolo APQ, se precedente)

## Ruolo del MISE-DPS

### Attività del MISE-DPS connesse al circuito finanziario

#### Processo



#### Attività

- **Ricevere l'attestazione** delle spese e la richiesta di trasferimento delle quote
- **Verificare la coerenza** tra l'attestazione delle spese sostenute e i dati relativi all'avanzamento del programma inseriti e validati nel sistema di monitoraggio
- **Trasferire le risorse** alle Amministrazioni di riferimento
- Ricevere dall'Amministrazione responsabile un **Rapporto annuale di esecuzione** sull'attuazione del Programma attuativo FAS che conterrà anche una rendicontazione sintetica sull'impiego delle risorse assegnate
- Redigere una **Relazione annuale al CIPE** con la sintesi delle osservazioni sull'andamento delle opere pubbliche e comunicare al CIPE eventuali criticità e/o irregolarità. Il CIPE valuta le comunicazioni relative a tali criticità e/o irregolarità dei programmi (ivi incluse le sospensioni e la revoca dei finanziamenti)

## 1 QSN 2007-2013

---

## 2 La nuova disciplina del FAS

- Le delibere CIPE di attuazione del QSN
  - **La riforma degli APQ**
- 

## 3 Il Manuale Operativo di Monitoraggio

---

Allegati

---

# L' Intesa Istituzionale di Programma costituisce il luogo di condivisione della strategia di politica regionale unitaria

## Definizioni

### **Intese Istituzionali di Programma (IIP)**

---

- L'Intesa istituzionale di programma è un accordo tra amministrazione centrale, regionale o province autonome, con cui tali soggetti si impegnano a collaborare sulla base di una ricognizione programmatica delle risorse finanziarie disponibili, dei soggetti interessati e delle procedure amministrative occorrenti, per la **realizzazione di un piano pluriennale di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati**.

*(art. 2 co. 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662)*

- L'Intesa istituzionale di programma rappresenta il **luogo della condivisione della strategia di politica regionale unitaria** e perviene alla individuazione delle priorità da conseguire in ambito di cooperazione istituzionale Stato - Regione e/o fra più Regioni, nonché delle modalità e delle regole con cui si attua tale cooperazione

*(punto 2.2 della delibera CIPE n. 166/07)*

# L'APQ costituisce lo strumento attuativo dell'Intesa istituzionale di programma nei settori di intervento previsti dalla medesima

## Definizioni

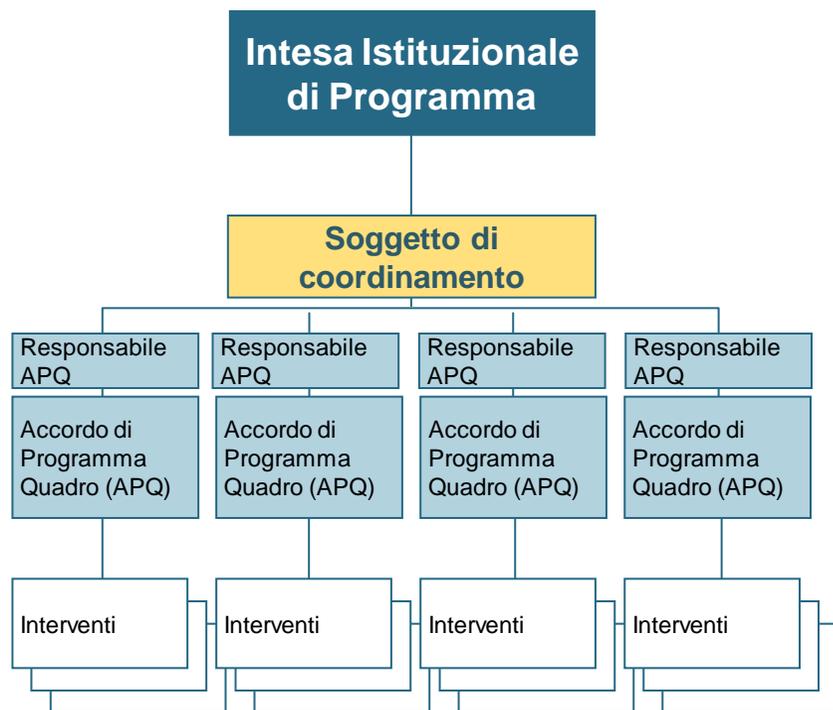
### Accordi di Programma Quadro (APQ)

---

- L'Accordo di programma quadro (APQ), è lo strumento della programmazione negoziata in **attuazione di un'Intesa istituzionale di programma** per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati  
(art. 2 co. 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662)
- L'Accordo di programma quadro è **lo strumento di attuazione per i settori**, programmi e/o progetti per i quali è individuata come **necessaria** e/o opportuna e/o comunque più efficace una modalità attuativa basata sulla **cooperazione interistituzionale Stato-Regione** o più Regioni;  
(punto 2.4.2 della delibera CIPE n. 166/07)
- Di norma, l'attuazione dei Programmi attuativi nazionali e dei Programmi attuativi interregionali si realizza attraverso lo strumento dell'**APQ** allorché sia **necessaria la cooperazione interistituzionale**, sia tra diversi livelli di governo che tra più Amministrazioni centrali e Regioni e P.A.  
(punto 2.5 della delibera CIPE n. 1/09)

# La proposta di delibera individua la nuova disciplina delle Intese Istituzionali di Programma ai fini della attuazione del QSN

## Intesa Istituzionale di Programma e relativi Accordi di Programma Quadro (APQ)

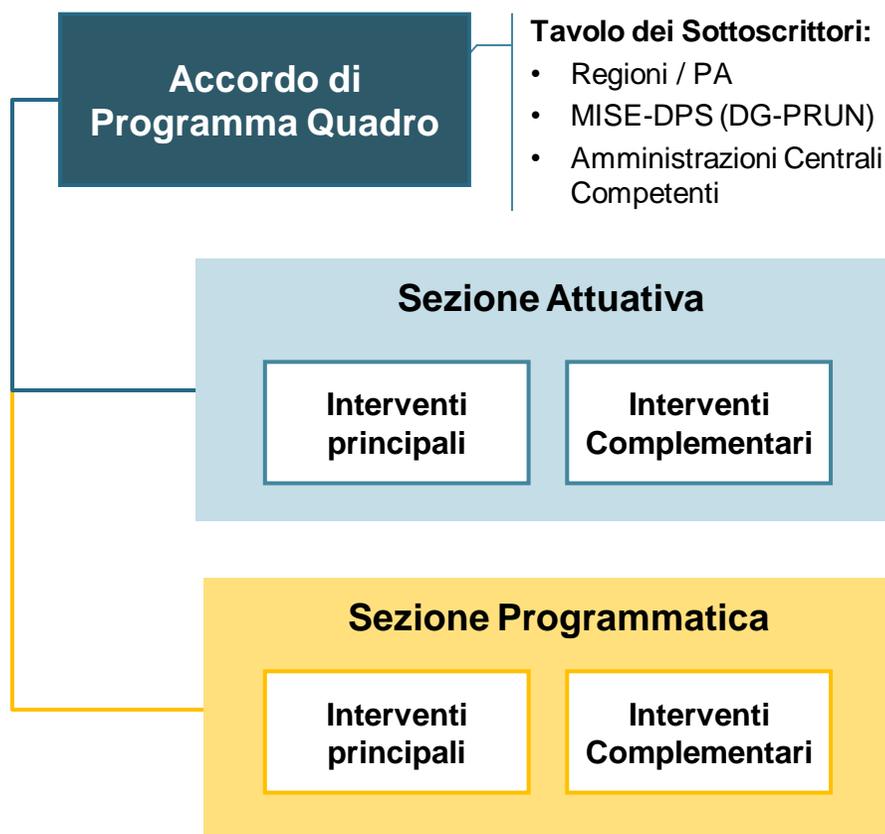


## Dettagli

- Le Intese in essere si intendono integrate e modificate, con riferimento alle strategie regionali e settoriali delle Amministrazioni competenti, illustrati nei rispettivi documenti di programmazione approvati
- Ogni APQ ha un suo **responsabile**, con compiti di vigilanza sui soggetti attuatori e rappresentanza unitaria degli interessi sottesi al medesimo Accordo
- Nel rispetto delle autonomie organizzative, ogni Amministrazione individua un **soggetto di coordinamento della programmazione mediante APQ** con i compiti illustrati nei rispettivi documenti di programmazione. Nel 2007/2013 è l'Autorità di Programmazione.

# L'APQ è lo strumento di attuazione dell'Intesa istituzionale di programma per la realizzazione di un piano di interventi (1/2)

## Accordi di Programma Quadro



## Nuova disciplina

- Ogni APQ ha un suo **responsabile**, con compiti di vigilanza sui soggetti attuatori e rappresentanza unitaria degli interessi sottesi al medesimo Accordo
- Sono ricomprese negli APQ le seguenti sezioni:
  - I. attuativa**, costituita da tutti gli interventi immediatamente attivati alla firma dell'atto ovvero a seguito di decisione del tavolo dei sottoscrittori
  - II. programmatica**, costituita da tutti gli interventi non immediatamente attivati.
- Gli interventi in APQ sono suddivisi in:
  - a) Interventi **principali**: fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi specifici dell'Accordo di programma quadro, sui quali vengono concentrate le maggiori quote di risorse dell'APQ.
  - b) Interventi **complementari**: di natura accessoria, ma comunque funzionali alla migliore realizzazione degli obiettivi dell' APQ

# L'APQ è lo strumento di attuazione dell'Intesa istituzionale di programma per la realizzazione di un piano di interventi (2/2)

## Sezioni dell'Accordo di Programma Quadro



## Caratteristiche

- Tra gli interventi complementari, possono essere ricompresi interventi di progettazione relativi ad “interventi principali” inseriti nella sezione programmatica
- **Il valore dell'APQ** è costituito dalla copertura finanziaria certa appositamente finalizzata alla realizzazione degli obiettivi dell'Accordo: è costituito dalla **somma delle coperture finanziarie dei singoli interventi in sezione attuativa e delle eventuali ulteriori somme** che possono essere accantonate a copertura degli interventi principali posti in sezione programmatica
- Tali accantonamenti non possono superare il valore stimato del relativo costo di realizzazione, al netto degli oneri di progettazione, già finanziati in sezione attuativa

## L'APQ è costituito da 2 parti: l'Articolato, avente natura negoziale, e la Relazione Tecnica, avente natura tecnica

### APQ

#### Articolato

#### Contenuto minimo

- Oggetto e finalità
  - **Sezione I:** interventi immediatamente finanziati
  - **Sezione II:** interventi programmatici
  - Copertura finanziaria
  - Impegni dei sottoscrittori
  - Impegni del Responsabile dell'Accordo
  - Impegni del Responsabile di intervento
  - Monitoraggio
  - Trasferimento delle risorse
  - Procedimenti di conciliazione o definizione di conflitti tra i soggetti
  - Inerzie, ritardi e inadempienze
- 
- **Informazioni tecniche** dei singoli interventi, sia principali che complementari, inseriti nella sezione attuativa dell' APQ
  - Esplicitazione della coerenza degli interventi - cardine e complementari - con i documenti di programmazione regionale, nazionale e comunitaria ed elenco degli interventi in quota overbooking
  - Per ogni singolo intervento devono essere forniti:
    - ✓ il titolo, che deve riferirsi esplicitamente all'oggetto, il CUP, il codice identificativo nella banca dati di riferimento, e la localizzazione
    - ✓ la descrizione del singolo intervento

#### Relazione Tecnica

# La procedura volta alla sottoscrizione di un APQ si articola in diverse fasi

Fasi del processo di definizione e sottoscrizione dell'APQ



# L'inserimento degli aggiornamenti sui singoli interventi immessi nei sistemi informatici di riferimento avviene a ciclo continuo ed aperto

Monitoraggio e soggetti coinvolti

## Soggetti coinvolti

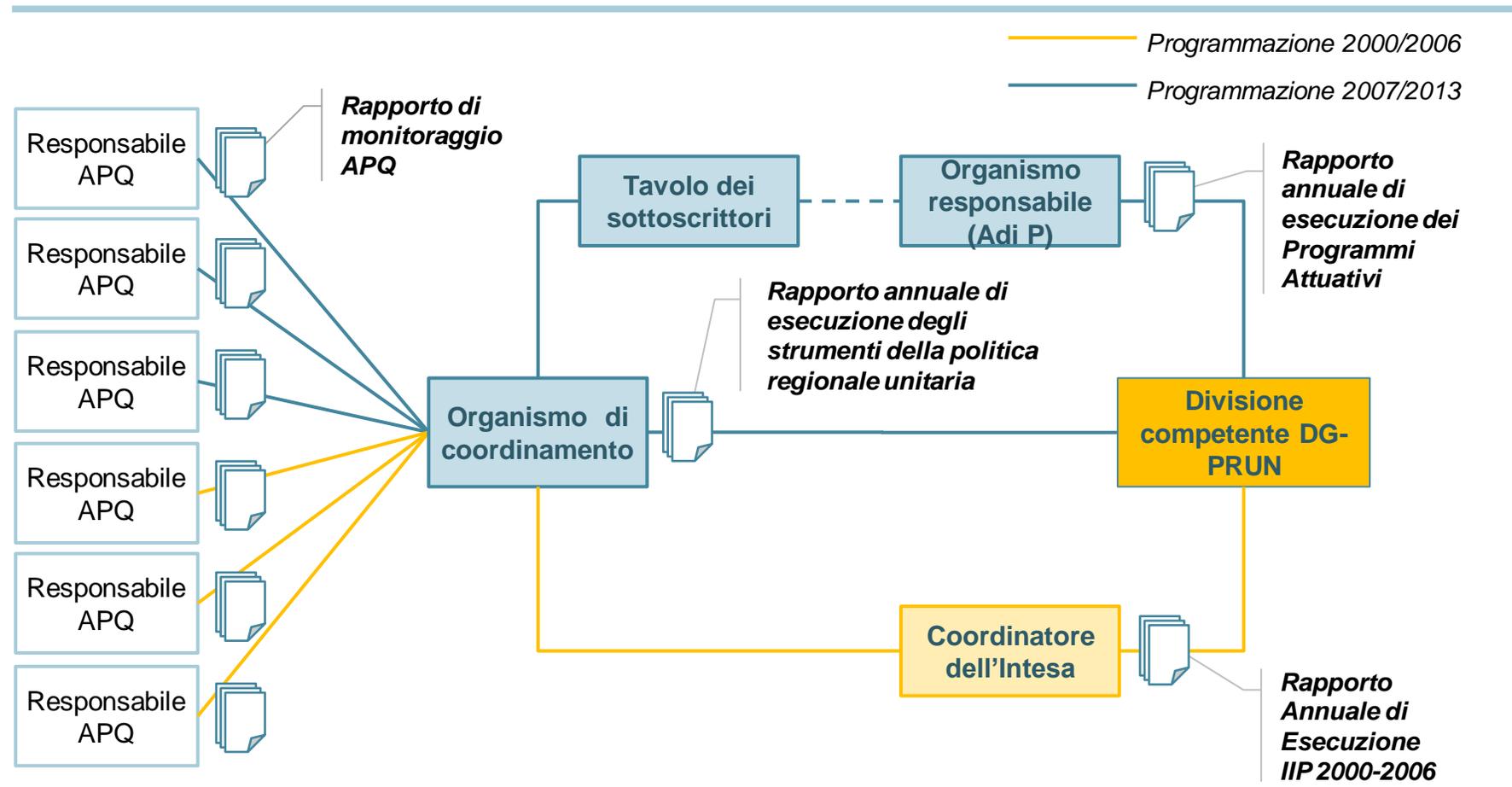
- L'inserimento degli aggiornamenti sui singoli progetti immessi nei sistemi informatici di riferimento avviene a cura del **Responsabile di procedimento** (o RUP)
- nel caso in cui l'Amministrazione competente abbia assunto questa fase a proprio carico, l'inserimento avviene a cura del **Responsabile dell'APQ**

## Caratteristiche del processo

- Indipendentemente dal ciclo di programmazione, **il monitoraggio avviene su base bimestrale** attraverso la modalità informatica
- **Il mancato inserimento dei dati di aggiornamento bimestrale indica l'assenza di variazioni intercorse** rispetto alle ultime informazioni consolidate, pertanto, saranno considerati come dati del periodo gli stessi dati consolidati al periodo precedente.
- Eventuali informazioni riferite al periodo di osservazione, ma non trasmesse al sistema di monitoraggio nazionale saranno prese in considerazione nel periodo successivo

# Al termine dell'esercizio annuale, entro il mese di marzo, il Responsabile di APQ redige un Rapporto di monitoraggio (1/2)

## Rapporti di monitoraggio e di esecuzione



## Al termine dell'esercizio annuale, entro il mese di marzo, il Responsabile di APQ redige un Rapporto di monitoraggio (2/2)

Rapporti di monitoraggio e rispettivi soggetti competenti

■ Il Responsabile di APQ predispone annualmente il **Rapporto di monitoraggio** entro marzo e lo inoltra in via al **soggetto di coordinamento della programmazione mediante APQ**, che lo inoltra al **Tavolo dei sottoscrittori**, per gli APQ riferiti al ciclo di programmazione 2007/2013, ovvero al **Coordinatore di Intesa**, per gli APQ riferiti al ciclo di programmazione 2000/2006

■ Il soggetto di coordinamento della programmazione mediante APQ provvede ad inserire i risultati dei rapporti di monitoraggio annuali degli APQ all'interno del **Rapporto annuale di esecuzione degli strumenti della politica regionale unitaria**

■ Il Responsabile di Intesa provvede ad inserire i risultati dei rapporti di monitoraggio annuali all'interno di un **Rapporto annuale di esecuzione dell'Intesa**

■ Tutti i Rapporti annuali sono inviati alla competente **Direzione generale del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica**

## Il Tavolo dei sottoscrittori si costituisce con la firma dell'APQ ed è composto da tutti i firmatari dell'APQ

### Caratteristiche del Tavolo dei Sottoscrittori

- Il **Tavolo** dei sottoscrittori è **unico** nel caso di APQ o Atti integrativi aventi i medesimi sottoscrittori
- Le **competenze** del Tavolo afferiscono a **tutti i fatti modificativi delle pattuizioni convenute con la sottoscrizione**. Le variazioni convenute devono riportare in chiaro le modifiche degli articoli rispetto alla stipula
- Al fine di semplificare le procedure, i sottoscrittori possono procedere, ove ne ravvisino l'esigenza, ad una **riconduzione ad unità in un unico APQ** di vari atti precedentemente sottoscritti, di pertinenza del medesimo settore
- Il Tavolo dei sottoscrittori si **riunisce almeno una volta l'anno** entro la fine del primo semestre per esaminare il Rapporto annuale di monitoraggio relativo all'esercizio precedente, o su richiesta di uno dei soggetti componenti il tavolo dei sottoscrittori, ogni volta che ve ne sia necessità

# Le competenze del Tavolo afferiscono a tutti i fatti modificativi delle pattuizioni convenute con la sottoscrizione

## Attività

---

- **Rimodulazione**, annullamento e/o presa d'atto di revoca interventi
- **Riprogrammazioni** di risorse ed economie
- **Inserimento** di nuovi interventi complementari
- **Destinazione delle risorse residuali** a seguito di conclusione dell'accordo per eventuale messa a disposizione delle stesse in favore del relativo programma/intesa di riferimento
- **Destinazione di economie** maturate sul ciclo di programmazione 2000/2006 in favore del relativo Programma attuativo regionale 2007/2013
- **Risoluzione di problematiche**
- Attivazione di eventuali **procedure di accelerazione** delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti,

## Attività di non competenza del Tavolo

---

Non costituiscono materia di decisione del Tavolo dei sottoscrittori:

- le riprogrammazioni di economie quali mere destinazioni di risorse a perizie di variante e/o suppletive dei medesimi interventi, che sono di competenza del Responsabile di intervento d'intesa con il soggetto di coordinamento della programmazione mediante APQ e con il Responsabile di Accordo e di cui deve essere data evidenza all'interno del Rapporto di monitoraggio
- le riprogrammazioni di economie destinate al medesimo intervento che le abbia generate, allorché non superino l'importo di Euro 50.000, ovvero siano inferiori all'X% del valore della medesima opera, che sono di competenza del soggetto di coordinamento della programmazione mediante APQ

# Il nuovo circuito finanziario è applicato, per quanto compatibile, ad entrambe le programmazioni

## Modalità di trasferimento

2000 - 2006	2007 - 2013
<ul style="list-style-type: none"><li>• Il trasferimento delle risorse FAS inerenti il ciclo di programmazione 2000/2006 avviene a valere sulla relativa Intesa, sulla base delle risultanze tratte dai dati del monitoraggio, in termini di <b>spesa sostenuta intesa quale costo realizzato</b></li><li>• Si applicano, in quanto compatibili, i principi che governano l'andamento dei trasferimenti FAS 2007/2013</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Il trasferimento delle risorse FAS avviene a valere sul relativo Programma Attuativo Regionale</li><li>• Le modalità e le procedure sono definite dalla delibera CIPE n. 166/07</li></ul>

## Dettagli

- I **pagamenti** delle stazioni appaltanti si **intendono effettuati pro-quota** rispetto alle diverse **fonti** di copertura finanziaria (salvo diversa pattuizione)
- Gli interventi finanziati che **non presentano avanzamento di spesa per 2 annualità** consecutive devono essere sottoposti dal Responsabile dell'Accordo alla **valutazione del soggetto di coordinamento** della programmazione mediante APQ e da questi al Tavolo dei sottoscrittori per l'eventuale riprogrammazione delle risorse previa revoca del finanziamento

# Il sistema informatico di riferimento non è più rappresentato da Applicativo Intese

## Programmazione 2007/2013

- Il **sistema unico nazionale di monitoraggio** è costituito dalla **Banca dati unitaria (BDU)** presso il Ministero dell'economia e delle finanze.
- I **dati ivi contenuti** e relativi ai singoli programmi finanziati dal FAS **sono trasferiti**, a consolidamento avvenuto, al **sistema informatico** appositamente istituito presso il **Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica**

## Programmazione 2000/2006

Il sistema unico nazionale di monitoraggio degli APQ e del FAS in generale è istituito presso il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica

1 QSN 2007-2013

---

2 La nuova disciplina del FAS

---

**3 Il Manuale Operativo di Monitoraggio**

---

Allegati

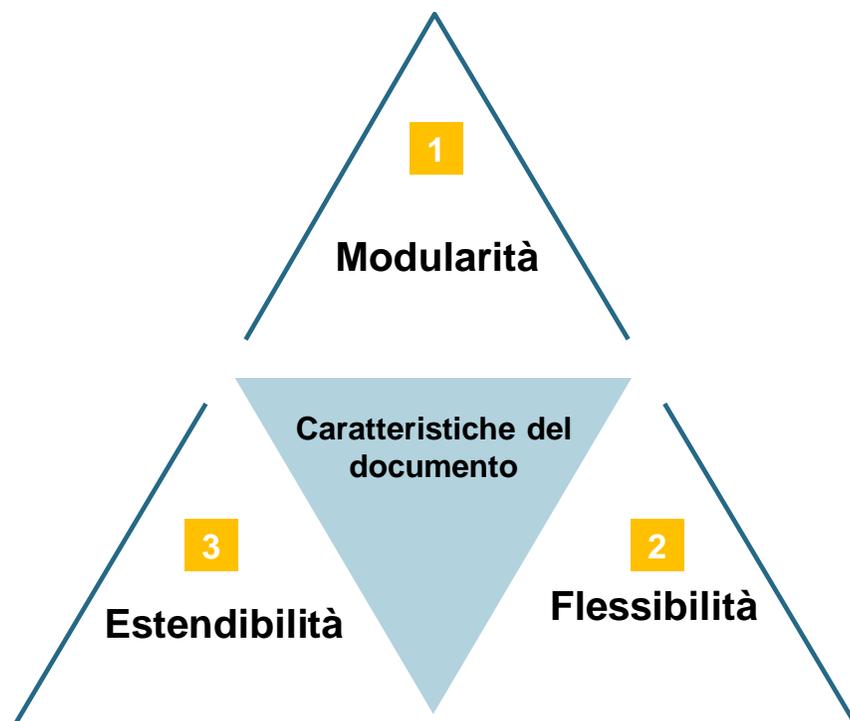
---

## Il rinnovato contesto di riferimento ha richiesto la definizione di nuove regole operative per il monitoraggio del FAS

- La concreta **attivazione della Banca Dati Unitaria** e del monitoraggio della **programmazione 2007-2013** richiede la definizione di **regole operative anche per la componente FAS** del flusso informativo unitario
- Con il **Progetto Monitoraggio** è stata ipotizzata e definita un'architettura logica ed informatica onnicomprensiva per tutto il FAS
- In tale prospettiva, è emersa l'**esigenza** di definire **regole operative** per il monitoraggio del FAS, con l'obiettivo primario di **semplificare** le procedure e di mantenere una **qualità del dato** maggiore rispetto alle esigenze conoscitive minime richieste dalla componente comunitaria, in continuità con Applicativo Intese
- La definizione di tali regole è stata avviata, anziché attraverso un documento amministrativo, con la realizzazione di un **manuale operativo**, alla stregua dei manuali in uso per la componente comunitaria

# Per la definizione delle regole operative è stata scelta la forma del Manuale operativo

## Caratteristiche del Manuale

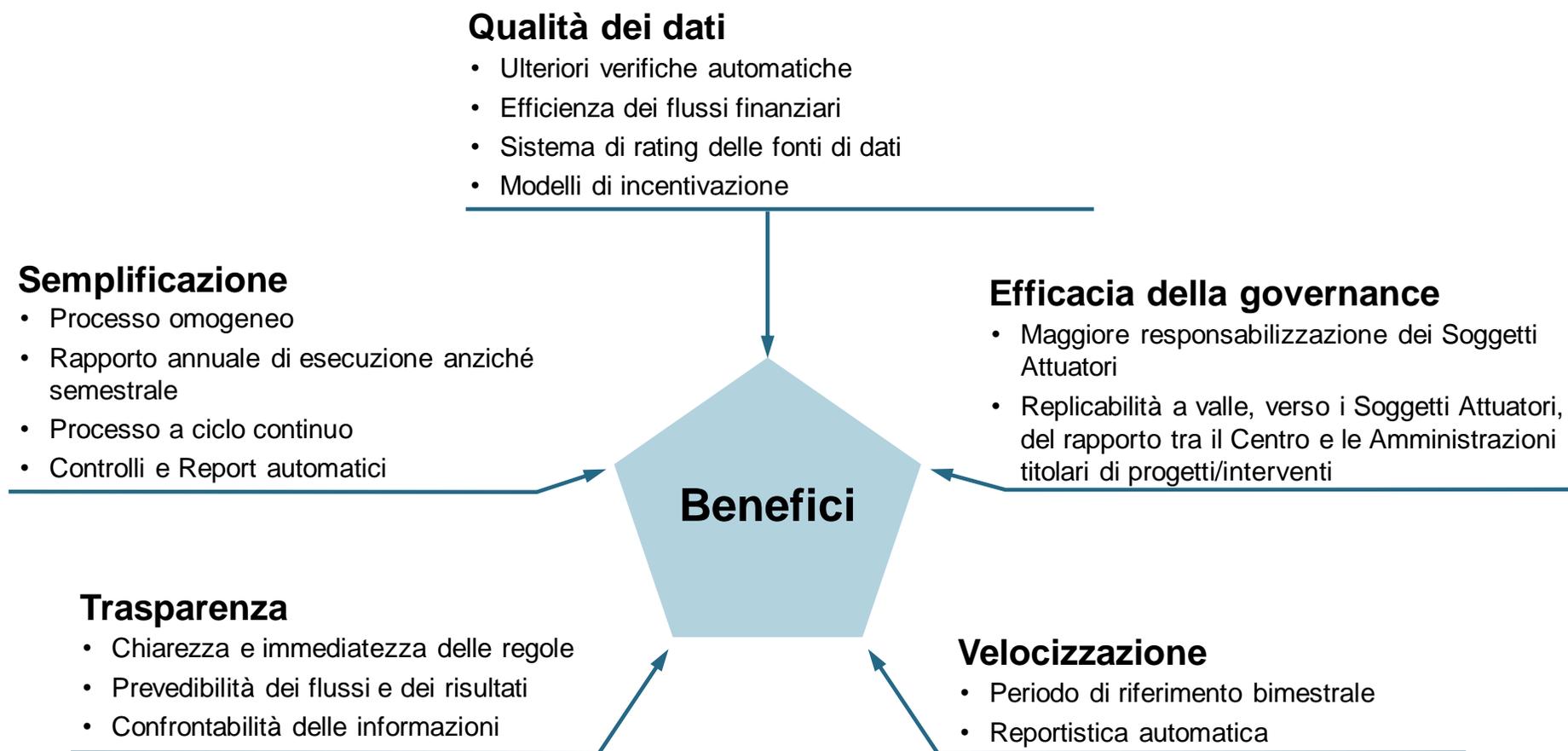


### Caratteristiche

- 1 Modularità:** presenta un'articolazione in fascicoli differenziati per argomento
- 2 Flessibilità:** in termini di aggiornamento ed integrazione: per garantirne il dovuto aggiornamento, il DPS attiverà periodicamente una ricognizione dei profili più rilevanti e procederà, all'occorrenza, alla loro modifica/integrazione
- 3 Estendibilità:** in termini di applicabilità a tutte le Amministrazioni titolari di risorse FAS

# La nuova disciplina operativa presenta benefici sotto il profilo dell'ottimizzazione dei processi e dei dati

Benefici delle nuove procedure



# Il Manuale rappresenta la sede di allineamento e unificazione dei processi di monitoraggio connessi al FAS (1/2)

Ambito tematico del Manuale

## Ambito tematico del Manuale

	FAS regionale	FAS nazionale
Prog. 2000 - 2006	✓	—
Prog. 2007 - 2013	✓	—

✓ *Trattato*

— *Non trattato*

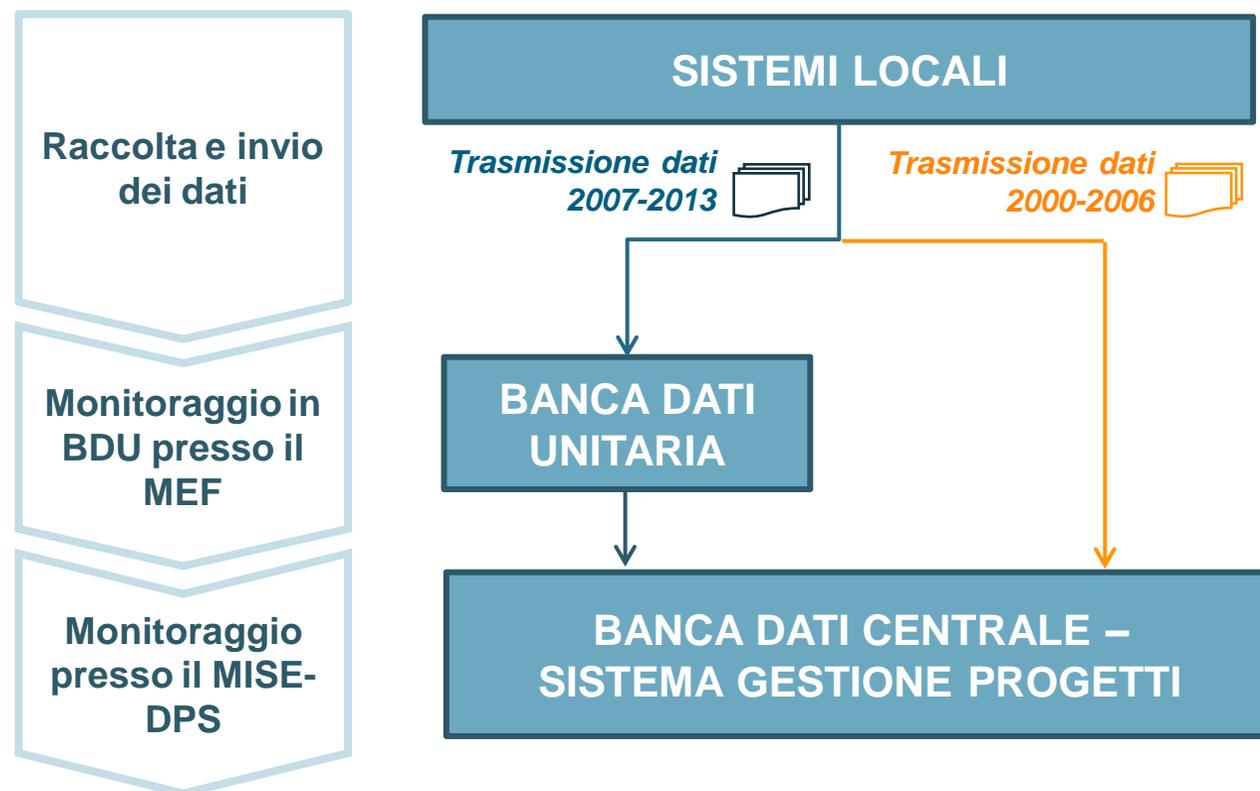
## Commenti

- All'interno del rinnovato quadro normativo, il Manuale vuole **fornire un impianto di regole operative** che, nel rispetto e in attuazione della disciplina dettata dal QSN 2007-2013 e dalle relative delibere di attuazione, guidi le attività di monitoraggio dei progetti finanziati dal FAS e tenga conto del complesso delle attività e degli ambiti comunque correlati al monitoraggio
- Le procedure descritte **sono definite per il FAS regionale**
- Le regole operative troveranno applicazione **per entrambi i periodi di programmazione** e per tutti gli interventi finanziati dal FAS che sono inseriti negli strumenti attuativi previsti

# Il Manuale rappresenta la sede di allineamento e unificazione dei processi di monitoraggio connessi al FAS (2/2)

Processi di monitoraggio oggetto del Manuale

## Processo di monitoraggio



## Commenti

- Il Manuale Operativo definisce un **processo di monitoraggio** tendenzialmente **unitario** con regole comuni
- Le evidenti **differenze** tra il ciclo di programmazione **2000-2006** e il ciclo **2007-2013**, per il quale il flusso informativo unitario transiterà preliminarmente per la Banca Dati Unitaria, saranno tenute in considerazione

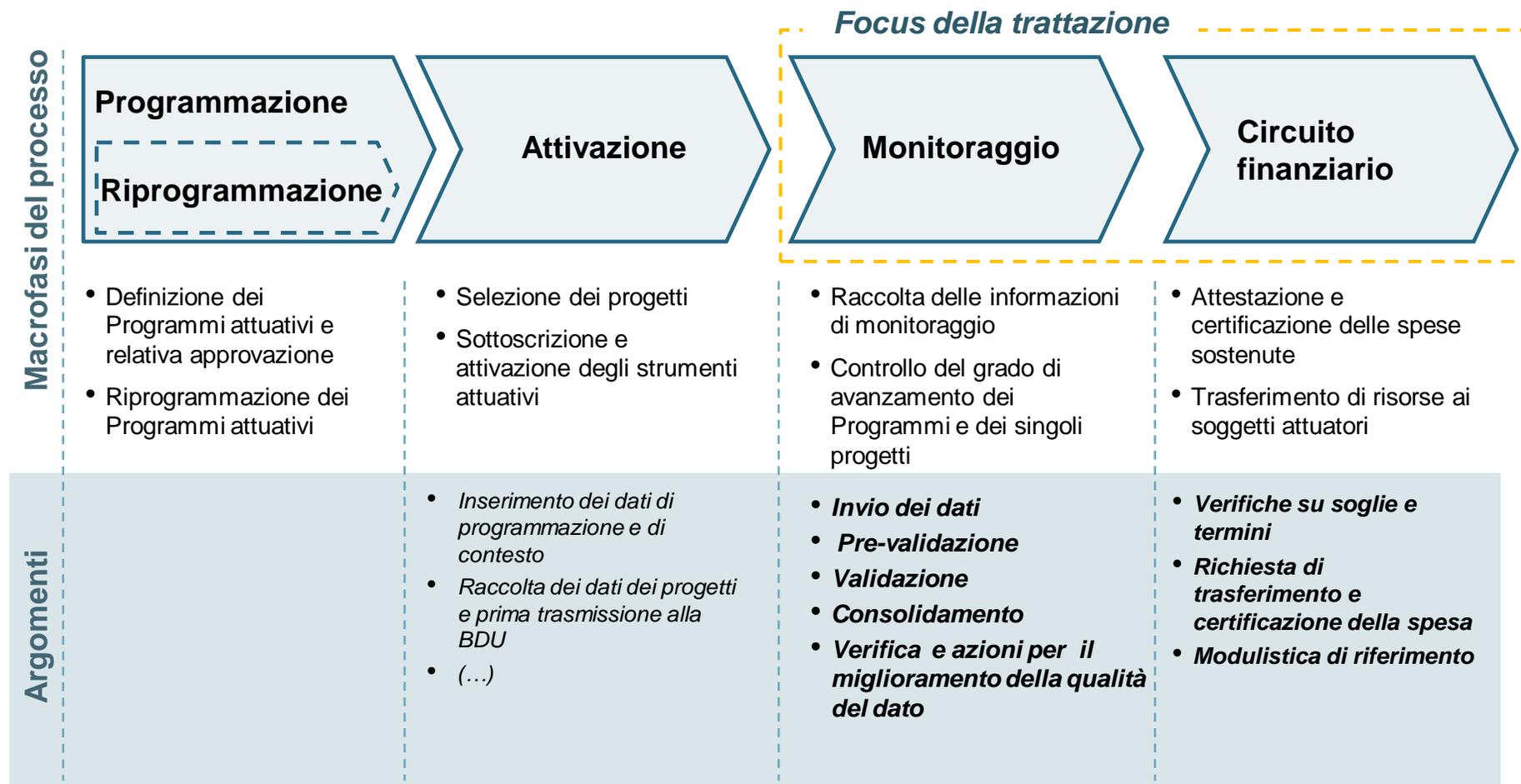
# Il Manuale raccoglie le regole operative per il monitoraggio del FAS regionale e per il governo dei processi ad esso connessi

Argomenti trattati

Sezioni	Descrizione
1 Programmazione FAS 2007-2013	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Sono trattate le singole <b>fasi</b> che concorrono <b>all'attuazione</b> del ciclo di programmazione <b>2007-2013</b>, aggregabili in 2 macro-fasi principali: monitoraggio e circuito finanziario</li></ul>
2 Programmazione FAS 2000-2006	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Sono trattate le singole <b>fasi</b> che concorrono <b>all'attuazione</b> del ciclo di programmazione <b>2000-2006</b>, aggregabili in 2 macro-fasi principali: monitoraggio e circuito finanziario</li></ul>
3 Rapporto Annuale di Esecuzione	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ È descritto il processo di redazione e approvazione del Rapporto sull'avanzamento dei progetti finanziati con il FAS, che annualmente l'Amministrazione regionale presenta alle competenti Divisioni del DPS.</li></ul>
Allegati	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Sono allegati <b>documenti</b> attinenti il processo di monitoraggio, la <b>Modulistica</b> per la Richiesta del Trasferimento ed Attestazione e <b>l'elenco dei controlli</b> che alimentano il rating delle fonti</li></ul>

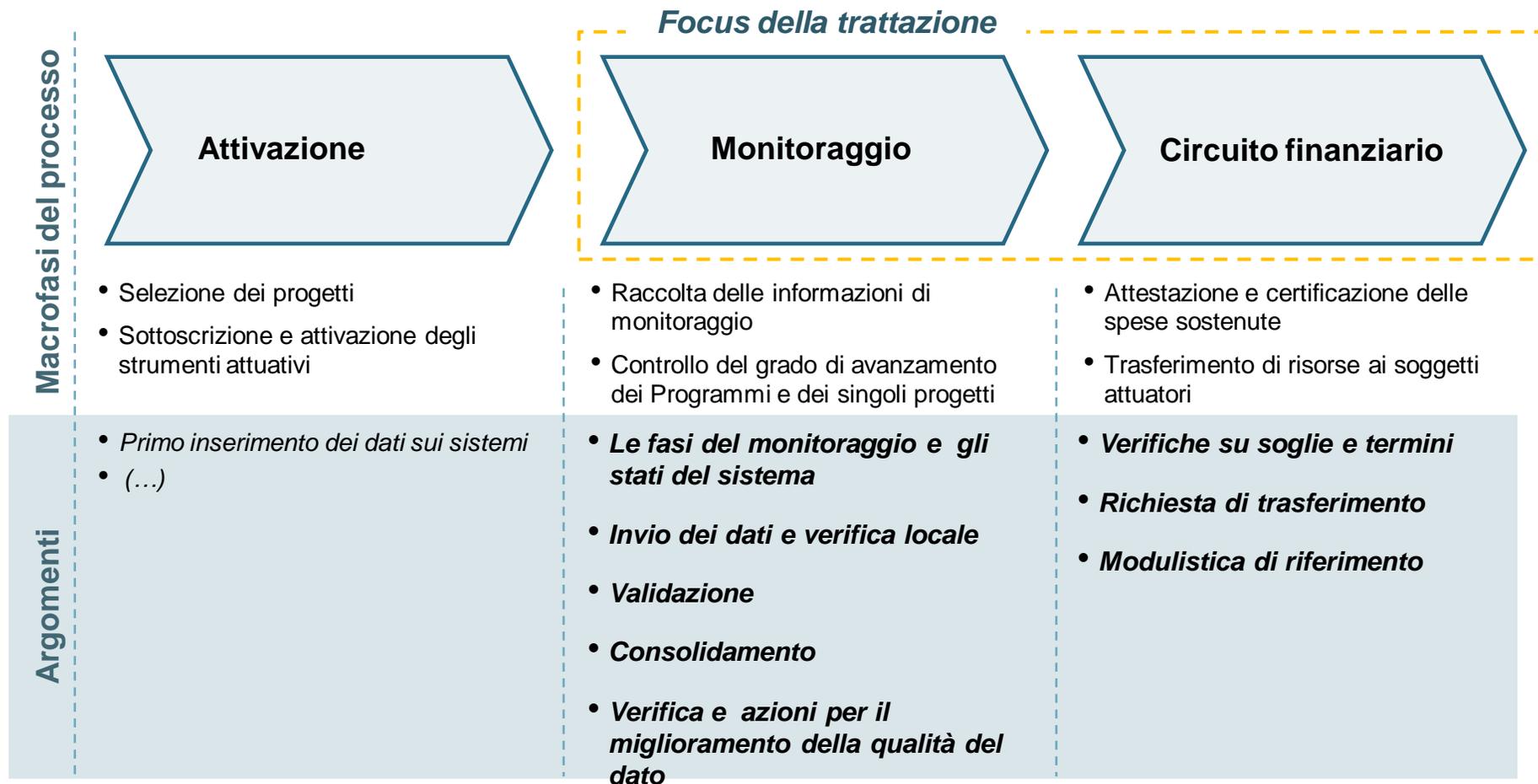
## Nella prima sezione saranno trattate le fasi finali del macroprocesso di programmazione e attuazione del ciclo 2007-2013

Macrofasi del processo oggetto di trattazione



## In analogia con la precedente sezione, sono trattate le fasi che concorrono all'attuazione del ciclo di programmazione 2000-2006

Macrofasi del processo oggetto di trattazione



## Il rapporto annuale di esecuzione conterrà una sintesi dell'avanzamento di entrambe le programmazioni

Contenuti e dettaglio degli argomenti

### RAE

Programma  
attuativo

#### Contenuto<sup>1)</sup>

- Riporta una **sintesi dell'avanzamento** del Programma Attuativo FAS, comprensivo di ogni eventuale aggiornamento del cronoprogramma di spesa FAS del PAR
- È competenza **dell'Organismo responsabile della programmazione e dell'attuazione**

IIP 2000-  
2006

- Contiene una sintesi dello stato di avanzamento della programmazione 2000-2006
- **L'Organismo di coordinamento** della programmazione 2000-2006 provvede ad inserire all'interno del Rapporto i risultati dei rapporti di monitoraggio annuali degli APQ

#### Dettaglio degli argomenti

Per entrambi i periodi di programmazione saranno oggetto di trattazione anche i seguenti temi quali:

- Modalità di gestione ed effetti dei **meccanismi sanzionatori**
- **Problemi** significativi incontrati e misure adottate per risolverli
- **Modifiche** nell'ambito dell'attuazione
- **Assistenza Tecnica**
- **Informazione** e pubblicità
- **"Progetti esemplari"**

## Il Manuale sarà oggetto di successive modifiche e integrazioni concertate tra il DPS e le Regioni e Province autonome

### Principali integrazioni previste



**Monitoraggio del FAS assegnato alle Amministrazioni centrali**



**Monitoraggio degli Obiettivi di Servizio**



**Monitoraggio dei progetti trasversali** alle due programmazioni e alle fonti di finanziamento (cd. “progetti coerenti”, “progetti prima fase”, etc);



**Modello di Rapporto Annuale di Esecuzione**



Contenuti e le modalità di **comunicazione/ pubblicità** dei temi connessi al monitoraggio;



Descrizione dei **sistemi coinvolti** nel processo di monitoraggio.

### Modalità di aggiornamento

- Le modifiche e le integrazioni al Manuale saranno **valutate e concertate tra il DPS e le Regioni e Province Autonome**, nell’ambito di un percorso condiviso, a garanzia sia della **tempestività degli aggiornamenti** sia della loro **condivisione tra le parti**
- Per la realizzazione delle versioni successive del Manuale Operativo sarà seguito il medesimo iter per la stesura del presente documento

## **Allegati**

- Fonti normative**
-

# Il contesto di riferimento è definito da alcune fonti normative particolarmente rilevanti ai fini della definizione dei nuovi processi

## Principali fonti normative

<b>Fonti Normative</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Circolare sulle procedure di monitoraggio degli APQ (nota n.0032538 del 9 ottobre 2003)</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>Definizione della disciplina per lo svolgimento delle attività di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro</li></ul>
<b>Delibere CIPE 29/1997 e 14/2006</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>Disciplina della programmazione negoziata e successive modifiche</li></ul>
<b>Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>Programmazione della “politica regionale” per la gestione delle risorse della politica di coesione comunitaria e delle risorse nazionali del Fondo per le aree sottoutilizzate, per il periodo 2007-2013</li></ul>
<b>Delibera CIPE 166/2007 sull’attuazione del QSN 2007-2013</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>Definizione delle procedure tecnico–amministrative e finanziarie necessarie all’attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013</li></ul>
<b>Delibera CIPE 112/2008</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>Opera delle riduzioni alle disponibilità del FAS e dispone una prima assegnazione a favore del Fondo Infrastrutture</li></ul>
<b>Delibere CIPE 1, 2, 3, 4 /2009</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>La delibera 1/2009 ha rideterminato la dotazione FAS a favore dei programmi strategici di interesse regionale, dei programmi interregionali , degli obiettivi di servizio e in favore delle Amministrazioni centrali</li><li>Le Delibere 2, 3 e 4 /2009 ridispongono l’assegnazione dei fondi in favore delle Amministrazioni centrali al Fondo infrastrutture, al Fondo sociale per occupazione e formazione e a favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il sostegno dell’economia reale e delle imprese</li></ul>